IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti, ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 6.44, tramonta ore 4.44. Trieste, Giovedì 31 Ottobre 1895 Oggi: S. Quirino. - Domani: Tutti i Santi. N. 5044

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Russia ed Inghilterra. — Importante comunicato russo. - Commenti della «N. F. Presse». PIETROBURGO 30 (N). Nella parte non ufficiale, il *Messaggero dell'impero*, organo del governo, chiama serie e ragionevoli le osservazioni di quella stampa estera, che, commentando l'introduzione delle riforme armene in Turchia, rileva non doversi per essa render grazie soltanto all'Inghilterra, ma anche all'intromissione ed al buon volere della Russia e della Francia, che, d'accordo col gabinetto di Londra, seppero influire ottimamente sopra il governo ottomano. Davanti al fatto — prosegue il giornale — spesse volte ripetutosi, che la Porta tende volentieri e per sistema a sottrarsi agli obblighi determinati, relativamente alle nazionalità, dal trattato di Berlino, per la Francia e la Russia tutta la grande questione si riduce ad assicurare alle popolazioni cristiane, soggette al Sultano, i diritti che spettano loro, provedendo così ai loro interessi. Questa volta mancava una solida base, sulla quale potersi accordare per imporre alla Porta l'osservanza dei suoi doveri e per pretendere da essa la piena esecuzione delle riforme dalle potenze progettate, e questa base mancava, perchè non si poteva avere fiducia nell'intervento dell'Inghilterra. Nei circoli politici si sa bene che non c'è mai stata potenza, la quale, avendo degli interessi in Oriente e venendo quindi in contatto con l'Inghilterra, non si sia dovuta offendere per la maniera e la politica ambigua della diplomazia britannica, che nella questione delle riforme armene parlò quasi di uno smembramento della Turchia. L'opinione europea non si è mai dimostrata tanto diffidente ed in modo sì palese contraria all'indirizzo della politica britannica, come adesso. Fin qui l'organo russo.

VIENNA 30 (N). Sopra il comunicato del *Messaggero dell'impero*, che, quantunque non sia ufficiale, non mancherà certo di produrre viva impressione nei circoli politici influenti di Europa, la *N. F. Presse* scrive quanto segue: Mentre l'Inghilterra col suo procedere energico e quasi minaccioso non riusciva ad ottenere a Costantinopoli che un problematico successo, la Russia, più fortunata, per mezzo del trattato con la China, segnava in Oriente uno splendido trionfo della propria politica. Da tutte le voci, che presentemente fanno il giro della stampa europea, una cosa sola emerge: la forte rivalità delle due grandi potenze. Certo, l'Inghilterra, non volendo, ha scemato di propria mano il prestigio che godeva a Costantinopoli, e col voler difendere ad oltranza gli armeni ha fatto sì che i maomettani riguardino la Russia come loro protettrice. Per ciò poi che riguarda quella parte del comunicato, in cui la Russia accusa l'Inghilterra di pensare allo smembramento della Turchia, si capisce subito che l'impero moscovita con una simile accusa tenta di creare per sè un titolo di diritto per le questioni dell'Asia orientale, a cui nessuno può opporsi all'infuori della Gran Bretagna, che però si trova colà isolata.

Gli armeni in Turchia. — Ciò che si dice dai turchi. COSTANTINOPOLI 30 (B). Nei circoli turchi si afferma recisamente che tutti gli eccessi ed i conflitti sanguinosi, avvenuti in questi giorni nell'Asia minore, sono stati provocati dagli armeni, che primi brandirono le armi. Il patriarca armeno è preoccupatissimo per la sorte futura degli abitanti delle province. Per ora non ha preso alcuna decisione, siccome mancano notizie precise sul numero delle vittime e particolari sugli ultimi avvenimenti. Il numero dei morti in Erzinghiem ammonta ad 85. In questi giorni vennero operati numerosi arresti.

I pasticci chinesi. — Dopo la Russia la Germania. TIEN TSIN 30 (N). I negoziati per accordare alla Germania un territorio, sono già chiusi e ratificati. Il territorio concesso alla Germania avrà una amministrazione autonoma, rimanendo sotto l'alta sovranità della China.

La situazione europea. ROMA 30 (N). L'*Italie* rileva la gravità delle odierne notizie da Costantinopoli sui disordini in Oriente, e la gravità degli avvenimenti che si svolgono nella Corea. Considera tutto ciò come una vera minaccia per la pace europea.

La crisi ministeriale in Francia. PARIGI 30 (N) La crisi ministeriale volge rapidamente al suo termine. Il presidente della repubblica Faure consultò oggi Lockroy, Bourgeois, Cavaignac e Peytral. Fino a questa sera, Bourgeois non ha ancora ricevuto l'incarico formale di formare il gabinetto; è cosa certa però che l'incarico verrà affidato a lui. La nomina di Cavaignac a ministro della guerra incontra seria opposizione da parte di eminenti personaggi dell'esercito, causa il suo procedere aggressivo, dimostrato nel bilancio della guerra, dove propose la nota radiazione dei crediti per la marina. Si crede però che, ciò non ostante, il portafoglio della guerra verrà affidato a lui. Per il posto di ministro della giustizia non si fanno ancora nè nomi nè combinazioni.

La situazione parlamentare in Francia. — Bourgeois incaricato ufficialmente. PARIGI 30 (B). Il presidente Faure ha conferito lungamente con Peytral, Bourgeois, Lokroy e Cavaignac. Nel corso del pomeriggio egli ha chiamato a sè parecchi personaggi politici eminenti per consultarsi con loro sulla situazione.

PARIGI 30 (B). Il presidente della repubblica, Faure, ha offerto ufficialmente a Bourgeois l'incarico di costituire il nuovo gabinetto. Questi farà le pratiche necessarie, consultando gli amici politici, e domani riferirà al presidente la propria decisione.

La sanzione del dott. Lueger — Badeni e la frazione del «club» Hohenwart. VIENNA 30 (N). Il neoeletto podestà di Vienna, dott. Lueger, è stato ricevuto dal presidente dei ministri, conte Badeni, e dal luogotenente dell'Austria inferiore, conte Kielmansegg, con i quali ebbe una lunga conferenza. Anche dopo la sua prima elezione a podestà, il dott. Lueger venne ricevuto dal presidente del gabinetto, che in allora era il principe Windischgrätz, e dal luogotenente dell'Austria inferiore, conte Kielmansegg. Nei circoli parlamentari si ritiene per certo che il governo non proporrà l'elezione del dott. Lueger alla sanzione sovrana. Si crede che il conte Badeni sia deciso di sciogliere nuovamente il consiglio comunale, nel caso che, dopo la mancata sanzione sovrana, la maggioranza antisemita, in segno di protesta, eleggesse nuovamente a podestà il dott. Lueger.

VIENNA 30 (N). In una seduta animata, la frazione clericale del *club* Hohenwart ha discusso nuovamente la questione della sanzione del dott. Lueger ed ha deciso d'inviare al conte Badeni una deputazione, per cercare di persuadere il governo a proporre il neoeletto podestà alla sanzione sovrana. Il partito si è riservato di prendere ulteriori decisioni, qualora questo non avvenisse. L'esito della seduta venne comunicato al conte Badeni.

La commissione della riforma elettorale. — Dimissioni di Hohenwart. VIENNA 30 (N). Il conte Hohenwart ha comunicato al proprio *club* la presa decisione di ritirarsi dalla commissione per la riforma elettorale. Si dice che il conte sia stato indotto a questo passo dalle dichiarazioni del presidente dei ministri, che intende presentare alla Camera dei deputati un proprio progetto di legge sulla detta riforma. Ora, siccome a proposito delle intenzioni del conte Badeni non si può metter dubbio che egli cercherà con ogni mezzo di far passare il proprio progetto, circoscrivendo così, e in modo sensibile, la sfera di attività della commissione parlamentare, pare che il conte Hohenwart, non soffrendo le previste e certe restrizioni, abbia preferito di dimettersi.

La commissione del bilancio austriaco. VIENNA 30 (B). La commissione del bilancio ha esaurita la discussione sul capitolo «amministrazione del dicastero delle finanze, che venne anche approvato. Il ministro delle finanze, cav. Bilinski, rispondendo a parecchie osservazioni, dichiarò di riconoscere come precaria la situazione dell'economia agricola ed assicurò che i mezzi necessari al coprimento delle spese dello stato, ognor crescenti, non verranno richiesti solo da essa, ma che per questo verrà studiata una serie di provedimenti.

I fatti di Zagabria alla Dieta provinciale. ZAGABRIA 30 (N). Nella seduta d'oggi alla Dieta il dep. Barcic interpellò il governo sugli ultimi incidenti di Zagabria. Il Bano della Croazia dopo aver notato che l'eccitazione fra gli studenti dura ancora, rispose all'interpellante di non poter disporre che venga sospesa l'inchiesta avviata contro essi, poichè lo stesso imperatore Francesco Giuseppe si vide costretto a biasimare apertamente i loro deplorevoli scandali. Aggiunse che il presidente dei ministri, non è tale soltanto per l'Ungheria ma per tutto il territorio sottoposto alla corona di Santo Stefano e che per questo è responsabile d'ogni fatto, il quale avvenga entro i confini di esso.

Smentì l'accusa che l'Ungheria voglia intromettersi nelle questioni interne della Croazia e chiuse coll'osservare che l'ordine di issare la bandiera ungherese sull'edificio della Dieta provinciale era partito da lui.

Della risposta del Bano venne preso atto fra i rumori assordanti dell'opposizione.

La Russia in Persia. LONDRA 30 (N). Il *Times* riceve da Teheran che si è costituita una compagnia russa per la costruzione di una strada che faciliti le comunicazioni fra Teheran e il litorale del mar Caspio.

Discussioni attorno ad una conferenza. ROMA 30 (N). *Fanfulla* afferma che le ormai famose conferenze fra Crispi, Mocenni e Primerano, riguardarono soltanto l'aumento della forza effettiva delle compagnie, chiesto dal ministro della guerra. Cadono quindi tutte le altre interpretazioni.

La *Riforma* fa eco a tale smentita del *Fanfulla* e smentisce inoltre che il generale Primerano abbia detto che, continuando sulla stessa via, l'esercito e la marina si disorganizzerebbero.

L'Italia in Africa — Il significato del ritorno di Saratieri a Massaua. ROMA 30 (N). La *Riforma* confuta quei giornali che criticano il ritorno di Baratieri a Massaua. Si tratta di un ritorno momentaneo, che non significa la fine dell'impresa. Se ciò fosse, il generale Baratieri avrebbe licenziato tutta la milizia mobile, da lui chiamata sotto le armi. Bisogna attendere l'effetto delle nostre vittorie sulle popolazioni abissine. Una scorreria in cerca del nemico, sarebbe stata una gravissima imprudenza.

La Francia e l'Inghilterra hanno chiesto ed ottenuto dal nostro governo informazioni sull'ordinamento della milizia mobile nell'Eritrea.

Incidente italo-turco. ROMA 30 (N). La sera dell'8 ottobre il primo macchinista della nave italiana *Mestre*, ancorata davanti a Top-Hanè, passando davanti all'arsenale, sentì la sentinella turca dirgli alcune parole che egli non comprese. Mentre si allontanava, il soldato gli piombò addosso percotendolo. Il comandante del *Mestre* comunicò la cosa all'ambasciatore, il quale ne chiese sodisfazione alla Turchia. Il giorno dopo Zekki pascià presentò le sue scuse, assicurando che il soldato era stato punito. Il ministro ottomano promise inoltre di scrivere all'ambasciata italiana, per manifestare il rincrescimento del suo governo anche in via diplomatica.

La riforma dei tributi locali in Italia. ROMA 30 (N). Il ministro Boselli ha completato gli studi per la riforma dei tributi locali, da tradursi in progetto di legge, che verrà presentato alla Camera. La riforma si ispira ad un concetto democratico, sgravando di tributo le materie di maggior consumo.

Le entrate doganali italiane. ROMA 30 (N). Le entrate doganali sono in continuo aumento. Dal 1. gennaio al 3 settembre di quest'anno, si incassarono 32 milioni di lire in più del corrispondente periodo del 1894.

Misure precauzionali in Rumenia. BUCAREST 30 (N). Il ministro dell'interno ha impartito a tutti i prefetti del Danubio inferiore l'ordine severo di sorvegliare attentamente le popolazioni russe e bulgare dei loro distretti, perchè si teme che fra loro si stia preparando qualche cosa di grave. Il ministro della guerra fece pure aumentare i navigli che fanno servizio di crociera fra Galatz e Sulinà.

L'emozionante processo di Bourges. BOURGES 30 (N). Oggi è continuato l'interrogatorio di Nayve, che risponde con spigliatezza, addentrandosi in molti particolari. Il solo incidente della giornata è stata una violenta crisi, da cui fu colto l'imputato, che si dibatte a lungo sulla sedia e piange dirottamente, destando profonda impressione nell'uditorio. Fra le lagrime egli riferisce di aver detto ai figli che perdonava alla madre, cui riteneva pienamente irresponsabile. Attacca poscia con violenza il precettore, abate Bosselot, chiamandolo il vero istigatore dell'accusa. L'interrogatorio proseguirà anche domani.

L'estradizione dei fratelli Bingen. ROMA 30 (N). Furono spediti in Olanda i documenti relativi all'estradizione dei fratelli Bingen. Si crede che l'Olanda prenderà una risoluzione nel senso delle rogatorie italiane.

Elezioni suppletorie per la Dieta della Moravia. BRUNA 30 (B). Nell'elezione suppletoria di un deputato alla Dieta della Moravia venne eletto per la città di Olmütz ad unanimità di voti il candidato tedesco-liberale Roberto Primavesi. Nel distretto elettorale della città di Mueglitz sortì il tedesco-liberale Guglielmo Pohl con 423 voti contro il candidato czeco, che ne ottenne 203, ed in quello della città di Neustadt il giovane czeco dott. Stransky con 222 voti su 228 votanti. I vecchi czechi si astennero dalla votazione.

Elezioni suppletorie del Consiglio comunale di Praga. PRAGA 30 (B). Oggi ebbero luogo trenta elezioni suppletorie per il consiglio comunale. Furono eletti quattordici vecchi czechi e tredici giovani czechi. Per i rimanenti tre seggi vi sarà ballottaggio fra quattro vecchi czechi e due giovani czechi. I vecchi czechi dispongono già adesso di quarantasei seggi e siccome il numero totale dei consiglieri ascende a novanta, essi hanno già ora la maggioranza.

Esplosione. Una casa che salta in aria. LONDRA 30 (N). Iersera, in seguito ad una terribile esplosione, rovinò in Chourchourt una casa di tre piani. Le macerie s'incendiarono, danneggiando le case vicine. Nessuna vittima. Ignorasi la causa dell'esplosione.

Il principe Hohenlohe a Roma. ROMA 30 (N). Il principe Egone di Hohenlohe, presidente delle ferrovie meridionali austriache, ha conferito stasera con Crispi. Domani sarà ricevuto dal ministro Saracco.

In onore di Bonghi. ROMA 30 (N). Nel Comitato permanente franco-italiano, si è costituito un gruppo per erigere un ricordo marmoreo in onore di Bonghi.

Il ministro Baccelli a Venezia. VENEZIA 30 (N). Il ministro Baccelli arriverà domani sera a Venezia, per assistere alla chiusura dell'esposizione.

Fallimento di una casa editrice viennese. VIENNA 30 (N). La grande libreria e casa editrice viennese dei fratelli Rubinstein ha aperto concorso. I tre fratelli Rubinstein vennero a Vienna da Budapest nel 1872 ed incominciarono la loro carriera quali semplici e modesti venditori girovaghi di libri. Nel 1874 apersero una piccola libreria, che in breve fu frequentatissima, causa l'introduzione, da loro per la prima volta escogitata, dei cosidetti premî di negozio, che consistevano in piccoli regali dati ai compratori degli esemplari della loro biblioteca letteraria d'infima classe. Gli affari crebbero sempre più ed i fratelli Rubinstein poterono un giorno, con gli enormi guadagni fatti, costruire un edificio proprio, per libreria e casa editrice. Anche il numero degli avventori si fece sempre più forte, tanto che la casa Rubinstein aveva sotto di se 50 impiegati di negozio e 300 fra venditori e viaggiatori, nonchè filiali a Budapest, Milano e Barcellona. Ultimamente però l'autorità proibì la distribuzione dei cosidetti premî di negozio: da quel giorno la solida ditta incominciò a deperire. Vista la mala parata essa tentò di sopperire alle differenze con speculazioni edilizie, che la trascinarono al fallimento. Non è stata ancora elaborata la relazione sul passivo e sull'attivo della grande casa fallita.

Scoscendimento di terreno. FIUME 30 (B). Nelle vicinanze di Grohovo avvenne un esteso scoscendimento di terreno, che produsse gravi danni. Una casa crollò completamente ed altre rimasero fortemente danneggiate, cosicchè si dovettero farne sloggiare gli inquilini. Furono prese energiche misure per allontanare tutti gli abitanti dal villaggio, che è seriamente minacciato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il ritiro del vescovo mons. Glavina. Da qualche giorno era giunta al nostro orecchio la voce che il vescovo mons. Glavina avesse espresso l'intendimento di ritirarsi, adducendo a motivo di tale deliberazione la sua malferma salute. Non abbiamo publicato la notizia, poichè ci pareva meritevole di conferma; ma poichè essa è ormai di dominio publico, non c'è più motivo di tacerla.

La decisione annunziata da mons. Glavina, è di quelle che non si prendono senza gravi motivi e senza matura riflessione. La malferma salute è l'argomento di prammatica, che non manca mai di lasciare un po' scettico il publico. Si troverà, per esempio, che la malferma salute non avrebbe impedito al vescovo di continuar a coprire la sua carica come ha fatto sinora, vale a dire fungendone i muneri — almeno in publico — il meno possibile. Cercando altrove i motivi del ritiro di mons. Glavina, noi li troveremmo forse in un aperto contrasto fra le vedute personali del vescovo, le sue aspirazioni, i suoi criteri nel governo della diocesi, e la necessità di un nuovo indirizzo più spirituale, più consentaneo all'ambiente nel quale l'azione della Curia si svolge, fattagli presente, forse, da chi governando da altissimo posto gli interessi della Chiesa, non poteva non allarmarsi di vederla qui in lotta col sentimento nazionale del paese. La Chiesa dev'essere nazionale: ha proclamato anche pochi giorni addietro il Vicario di Cristo in terra; e subito il nostro vescovo si è sentito peggiorare in salute ed ha chiesto di potersi ritirare a Borst. Strana coincidenza!

Speriamo che il successore, di fronte alla voce del capo della cristianità... possa godere una salute di ferro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale:* Valore che importava la melissa ripresa al farmacista de G. in Gorizia, f. 9; raccolti fra amici nell'osteria «All'Alba» a Capodistria, per le garuse di Carlo e Giovanin manca 20 soldi per 1 fiorin, soldi 80.

A favore della Direzione centrale: Raccolti a Fiume la sera del 28 corr. nell'osteria della Franca in Cantrida, perchè il sig. Valich tenne un applaudito discorso, al quale rispose il signor Piantanelli, con le *Barche Ligaade* f. 2.70.

Elargizioni varie. Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero da N. N. f. 5 a favore del fondo sociale, non potendo portare un fiorellino sulla tomba dell'amato Gualtiero Molinelli; dal sig. R. S. f. 10 a favore del Presepio.

Per una conferma negata. La *Tagespost*, recando la notizia della non avvenuta conferma del prof. Fridrich a direttore della civica Scuola reale, aggiunge che nulla affatto essendovi da ridire sulla persona del Fridrich, la mancanza della conferma deve stare unicamente in relazione coll'intendimento che ha il governo di assumere in regia dello stato le scuole medie del Comune di Trieste.

Noi prendiamo atto di questa spiegazione, che ci viene da un giornale di solito bene informato. Se il governo, nulla avendo a ridire sulla persona del prof. Fridrich, gli nega la conferma soltanto perchè ha intenzione di assumere la scuola in propria regìa, ciò significa che dopo tale assunzione le scuole medie create dal comune verrebbero amministrate con criteri del tutto diversi da quelli che sono presentemente in vigore. Non è male tenere ciò presente.

Belle arti. In una delle sale terrene del Museo Revoltella si troverà esposto nei giorni di venerdì, sabato e domenica un medaglione in marmo, raffigurante un busto di donna con un'acconciatura del 1830. E' opera dell'illustre prof. Rivalta, scultore fiorentino, quello che vinse il concorso per il monumento a Rossetti, ed è di proprietà dell'egregio prof. Liebmann.

Società Filarmonico-Drammatica. Il concerto col quale s'inauguravano i trattenimenti invernali di questa eletta società, riuscì, come era da prevedersi, brillante assai. La sala presentava il più vago aspetto. Un'accolta di signore e signorine, in isvariati e capricciosi abbigliamenti dava a quell'ambiente la solita impronta di distinzione ed eleganza.

Il programma del concerto, organizzato dall'egregio m.o sig. Silvio Boscarini, comprendeva nove numeri, ma un'improvvisa indisposizione della signorina Concettina Bordalba lo ridusse a sette.

La signorina Isabella Svicher, che indossava un'indovinata toilette rosa languida, con le maniche sboffanti in velluto nero, disse con sentimento la patetica romanza di *Mignon*: «Non conosci il bel suol» e con arte squisita «la leggenda della figlia del Paria» nell'opera *Lakmé* di Leo Delibes, nonchè un altro pezzo della stessa opera, che gentilmente volle concedere all'uditorio, che insistentemente l'acclamava. — La direzione le offerse un ricco mazzo di fiori.

Il signor Giacomo Rawner, l'applaudito *Raoul* degli *Ugonotti*, eseguì deliziosamente la ispirata romanza dell'*Africana*: «Oh! paradiso» suscitando il più schietto entusiasmo.

Il signor Luigi Rossato, il basso dalla voce poderosa, ebbe pure un bellissimo successo nel «sogno d'Attila» e nell'aria del *Simon Boccanegra*.

Il signor Alberto Sillani, il giovane violinista che ha fatto notevolissimi progressi, sonò con sentimento e con tecnica perfetta la delicata e vaporosa *reverie* di Vieuxtemps, la caratteristica *Sielanka* di Wienawski nonchè la vertiginosa *danza ungherese* N. 5 di Brahms-Ioachin. Il giovane concertista fu ad ogni pezzo meritatamente applaudito. Lo accompagnava al piano con la solita valentia l'egregio m.o sig. Ernesto Luzzatto.

«Le castella di Spalato e di Traù». Il dott. comm. Giacomo Chiudina, attualmente notaio a Spalato, è noto quale un distinto ed infaticabile raccoglitore di canti popolari della Dalmazia, e quale un cultore diligentissimo di studi attinenti alla sua terra natia. Ora, in semplice edizione è uscito, stampato per cura della Tipografia sociale spalatina (G. Laghi) un opuscolo di oltre 120 pagine, dal titolo *Le castella di Spalato e di Traù*. E' uno studio coscienzioso di paesi, di costumi, di leggende e di tradizioni popolari, fatto con quell'amore e con quella cura che il Chiudina pone nella compilazione di tutti i volumi, onde egli ha già arricchito la lettera dalmatica. Il lavoro è preceduto da una raccolta dei principali giudizi dati dalla stampa e da insigni personalità sull'autore.

Certificati d'origine per l'importazione in Spagna. Il locale Consolato spagnuolo annunzia che le nuove disposizioni relative ai certificati d'origine per merci dirette in Ispagna, le quali dovevano entrare in vigore col 1. novembre p. v. restano sospese fino al termine delle concernenti negoziazioni in corso, e in seguito verrà fissata l'epoca in cui entreranno in vigore le disposizioni che verranno prese in argomento.

Per gl'insegnanti. E' aperto il concorso ad un posto di maestra di III classe, presso la scuola popolare di Lucinico (Friuli orientale). Il tempo per presentare le istanze è limitato al 20 decembre p. v.

Epizoozie. Nel periodo dal 17 al 28 ottobre, fu constatata l'esistenza del carbonchio fra gli animali domestici a Redipuglia, nel distretto di Gradisca.

Acqua torbida. Riceviamo la seguente:

Acqua bramando, bibita inver modesta e parca,
Vidi che non c'è il *torbido* soltanto in Danimarca;
E che da qualche giorno, di sera e di mattina,
Regna sovrano il torbido... nell'acqua di Aurisina.
Ohimè! qual acqua itterica! come *abitata* appare!
Io chiesi: Acqua di fonte, oppur acqua di mare?
Ascolta, caro *Piccolo*, medico non son io,
Ma bene per lo stomaco, non deve far, perdio!
Provedi, tuona, strepita, rivolgi al Magistrato,
All'Aurisina, al diavolo, un mònito pepato.
E se il dir pane al pane è un'arte sopraffina,
Per acqua ci dia acqua la ninfa d'Aurisina.

Misure proibitive revocate. Risultando da notizie ufficiali essere cessata l'infezione di carbonchio fra le pecore dei villagg. di Seisvopoula e Monstas.., nell'isola di Candia, il locale governo marittimo ha revocato il divieto d'importazione di animali e loro cascami, provenienti dalle accennate località.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una giubba contenente due libretti annotazioni ed alcune carte rinvenuta dirimpetto la Pescheria dal sig. Elio Nogarotto. Un velo rinvenuto in via Solitario.

In mare. Il lloydiano *Aurora*, in linea regolare Trieste-Costantinopoli, ha lasciato quest'ultimo porto, diretto a Trieste, il 29 corrente.

Notizie dei viaggiatori per la Terra Santa. Il friulano Della Mattia, che si è saldamente attaccato alle costole del camminatore Grandin, scrivendo qualche giorno addietro da Filippopoli ad un suo parente, diceva di essere in procinto di partire per Costantinopoli. Aggiungeva: «Grandin non mi tratta più come in principio e capisco benissimo che egli cerca di fare come ha fatto con altri suoi compagni di viaggio, conducendoli fino ad un dato punto e facendo poi il possibile di stancarli, per dimostrare che nessuno può seguirlo. Così fa con me; ma vedendo che io cammino non solo come lui, ma anche più di lui e che minaccio di seguirlo fino a Gerusaleme, per stancarmi più presto, mi dà poco o nulla da mangiare. A Sofia ho trovato dei signori italiani, ai quali ho narrato tutto; essi mi hanno promesso d'interessarsi a me e mi hanno dato un po' di denaro. So potete mandarmi qualche cosa, speditemi fermo in posta a Costantinopoli.»

Dalla statistica dei nati e dei morti, nella settimana dal 20 al 26 ottobre, publicata ieri dal civico Ufficio statistico anagrafico, risulta che durante quel periodo, nacquero 44 maschi e 35 femine, assieme 79; e morirono 37 maschi e 39 femine; assieme 76.

Fra i morti vi sono 29 bambini inferiori ai 6 anni. Tale mortalità va ascritta alle seguenti cause: per tisi polmonare (15 casi); per enterite (7 casi); per malattie degli organi respiratori (6 casi); per debolezza senile (6); per debolezza congenita (5); per degenerazione cancrenosa (5); per difterite e croup (4); per apoplessia (3); per dissenteria (2); per altre malattie (23).

La mortalità maggiore si ebbe nel rione di Città vecchia (14); in quello di S. Giovanni i casi di morte furono 10; in quelli di Città nuova e Barriera vecchia 7; in quello di S. Giacomo 8; in quello di S. Anna e Servola 6; in quelli del Farneto di Barriera nuova 5; in quello di S. Vito 2; nel villaggio di Prosecco 4; nel sobborgo di Roiano 8; a Basovizza 1.

Strascichi della dimostrazione per il 20 settembre. I nostri lettori ricordano certamente come nel dibattimento tenuto in sede pretorile, in confronto del facchino Vittorio Sustersich — accusato della contravenzione ex par. 411 per avere, la sera del 19 settembre, vigilia del venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma, inferto all'on. Edgardo Rascovich un colpo, con un corpo contundente, alla regione sopraorbitale sinistra, in modo da cagionargli una ferita lacera di rilevante entità — il facchino Giuseppe Sivitz, intervenuto quale teste, avesse incolpato l'egregio consigliere municipale di avergli assestato, nel tafferuglio che avvenne nella sera indicata al passo della via San Giovanni, un colpo di bastone al braccio sinistro producendogli una lesione di natura leggera, che, però, lo avrebbe tenuto lontano dal lavoro per otto giorni. Il sig. Rascovich, sulla base di questa diretta incolpazione, corroborata dai deposti delle guardie di p. s. Valentino Parenzan e Francesco Trevisan, nonchè dell'ispettore Giuseppe Bauzon, comparve ieri dinanzi al dirigente la Pretura penale, cons. Codrig, accusato della contravenzione di lesione corporale, come prevista al par. 411 C. p. Lo difendeva l'avv. on. D'Angeli; il P. M. era rappresentato dal dott. Tonini, concepista di polizia. Negli anditi della Pretura penale era un grande apparato di forza.

Il giudice, esposta la causa, cominciò l'interrogatorio del prevenuto.

— Lei, sig. Rascovich, si riconosce colpevole?

— No! L'accusa mossa contro di me da Giuseppe Sivitz è priva di ogni fondamento. Essa si presenta bene strana. Il Sivitz ha sostenuto che io gli abbia inferto un colpo di bastone, ma a nessuno ha fatto vedere la lesione riportata, sicchè mi si chiama a rispondere di un danneggiamento nel corpo di lui, che nessuno ha constatato e basta perciò il suo asserto. Due guardie dichiarano di aver veduto com'io menassi il colpo, ma ciò non basta per provare che ne sia seguita una lesione; un colpo di bastone può esser dato anche senz'alcuna forza, o pochissima e non ledere, quindi, la altrui integrità. Mi sembra che la constatazione della lesione sarebbe stata in questo caso l'unico materiale utile e legalmente indispensabile almeno perchè l'accusa potesse avere qualche base e potesse reggere il par. 411 C. p.

— Dunque lei si dichiara innocente? Allora adduca quelle prove che può a propria difesa.

— In quella notte — circa alle 12 — io sedeva con parecchie persone a un tavolo del caffè Ferrari, sotto i Volti di Chiozza. A un tratto passarono presso di noi alcuni individui, uno dei quali gridò: Se trovassi quel mostro de ebreo, ghe romparia la testa! e tutti quelli ch'erano presso di me si alzarono per vedere che cosa volessero i provocatori. Io pure mi levai, ma mossi lentamente e rimasi ultimo, così che quando i miei compagni erano già presso l'angolo del passo S. Giovanni, io mi trovava ancora presso ai Volti. Vedendo una guardia le dissi: arresti quegl'individui che sono venuti a provocarci! — e la guardia, mentre ci avviavamo verso il gruppo in mezzo a cui c'era il Sivitz, mi rispose: Ma perchè el vol che li aresto? Lei la merita de esser arestado che la ga alzà el baston. — Io respinsi quest'accusa e poichè la guardia insisteva, la invitai a venire con me all'ispettorato, ove si sarebbe definita la quistione. E insieme con una seconda guardia ci dirigevamo verso la via dell'Acquedotto, quando il Sustersich mi ferì sopra l'occhio e fui condotto alla Guardia medica. Ivi era già il Sivitz ed egli, vedendomi, non mi disse parola; ciò che non sarebbe stato naturale se egli avesse veramente ricevuto da me un colpo di bastone. Nè intesi che si fosse lagnato di una contusione al braccio; egli al medico dott. Fonda chiese le opportune cure soltanto per la legnata ricevuta prima, in via dell'Acquedotto. E poichè io fui medicato, nessuno fece più cenno di condurmi all'ispettorato di via Chiozza, per assumermi ad esame riguardo al colpo di bastone che si pretende io abbia menato al Sivitz. Se le guardie ne fossero state certe, non mi avrebbero, senza dubbio, lasciato in libertà. E a provare quanta sia la buona fede del Sivitz dirò questo: ch'egli mi ha chiesto, per appianare la questione, l'importo di 50 fiorini. Posso citar testimoni.

Terminato il costituto dell'on. Rascovich, l'avv. dott. Angeli, a sostenere l'innocenza del suo difeso, propose l'introduzione dei testi Cipriano Comel, Federico Hirsch, Leone Veronese, Gaspare Torre, Luigi Gaspardis, Ettore Cusin e il dott. Fonda. Tutti — egli disse — meno quest'ultimo si trovano nell'andito a disposizione del giudice. Domando venga interrogato il dott. Fonda perchè dichiari se il Sivitz, nella sera indicata, gli abbia fatto cenno della lesione al braccio. Il giudice si riservò di decidere in merito dopo escussi i testi di accusa.

LA VERGINE VEDOVA
Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 9

Il più numeroso circondava il corpo del conte nascondendolo in parte, ed era composto di servi spaventati.

Il secondo gruppo, formato dalla signora Beaumont, d'Andreina e dalla nuova cameriera presa dal sig. di Noinville, per servire la contessa, si occupava di Giovanna mezzo svenuta.

— Occorrerebbe subito un medico — diceva Alessandro.

— Un medico! — ripetè Roberto avanzandosi — perchè?

Tutti si volsero.

Andreina riconobbe immediatamente il dottore.

— Ah! voi giungete molto a proposito! esclamò ella. — Guardate!

E col gesto mostrava il conte disteso sul pavimento. Ma parlando si era discostata da Giovanna: Roberto non vide che lei.

Si slanciò verso la giovane che lo guardava tremante, più pallida d'una morta, dicendole:

— Giovanna! che c'è, che cosa avete? Siete malata?

E le sue mani frementi la palpavano, e i suoi occhi cercavano d'indovinare sul viso incantevole il male di cui soffriva.

— No, Roberto! — mormorò Giovanna, galvanizzata e rianimata dalla sua presenza. — No, io non ho nulla... rassicuratevi; ma il conte...

— Il conte! ripetè Roberto.

— Ma sì il conte... il signor conte — sclamarono più voci: e Alessandro afferrando il medico per un braccio lo condusse accanto al cadavere.

— Guardate! Eccolo!

Allora soltanto Roberto scorse il capo di Gerardo di Noinville.

— Il conte! — ripetè egli ancora. — Il conte morto!

Un fremito scosse tutto il suo essere, e parve lì lì per smarrire la conoscenza; a giudicare da certi sguardi che lanciava intorno a lui, dai quali la ragione sembrava quasi assente.

— Morto! E' dunque morto? — domandarono in coro parecchie persone.

Roberto non rispondeva.

Aveva fermato i suoi occhi sul viso di Gerardo di Noinville, e lo guardava con una grande fissità.

Ma Giovanna ancora tutta palpitante, quantunque più rassicurata e più padrona di sè, dopo l'arrivo di Roberto, si era avvicinata a lui.

— Roberto! — gli diss'ella con voce tremante — cercate di salvarlo!... Oh! disgraziato! disgraziato! Dimenticate tutto... Salvatelo, se è possibile.

Roberto sorrise tristamente e rispose con voce alterata:

— Siate senza timore, signora... Qui non vi è che un medico.

VI.

La giustizia interviene.

Roberto s'avvicinò al corpo, si mise in ginocchio accanto a lui, l'esaminò accuratamente, da uomo di scienza — da medico — come aveva detto lui stesso.

Un silenzio opprimente pesava su tutti gli astanti, che pendevano dai minimi gesti del dottore Dauray con una tale attenzione, che appena si accorsero dell'entrata di Desiderio, il quale aveva giudicato prudente mostrarsi anche lui, affettando un'aria di stupore profondo.

Finalmente Roberto si rialzò.

— E' proprio morto! — fec'egli con voce sorda. — E per mano d'un assassino! — aggiunse in tono più sommesso e lugubre.

Quantunque tutti gli astanti si aspettassero una tale risposta, pure la parola «assassino» causò un'emozione generale, e ciascuno guardò il suo vicino con terrore — quasi domandosi istintivamente se quegli non fosse il colpevole.

— Ah! mio povero padrone! mio povero padrone! — singhiozzò Desiderio, nascondendo il suo viso livido nelle palme delle mani, non dar a vedere che i suoi occhi non versavano una lagrima.

— Un assassinio! — sclamò Alessandro, il cameriere... — Come può esser ciò? — Dov'è quest'assassino?... Che nessuno esca!

Poi volgendosi verso la contessa:

— Siete voi, signora — le diss'egli — che l'avete visto per la prima e che avete chiamato soccorso. Avete visto l'assassino?

— Io non ho visto nessuno! — rispose Giovanna.

Ho inteso un grido debole, soffocato... quindi la caduta di un corpo sul pavimento... Sul primo ho avuto paura... Poi ho aperto la porta della mia camera... sono entrata in questo salone... e ho visto il corpo disteso...

Mentre parlava Giovanna, Roberto non la lasciava mai collo sguardo e si domandava se dicesse tutta la verità.

— Ah! Dio mio, Dio mio, che disgrazia! ripeteva la nuova cameriera.

— Bisogna arrestare l'uccisore, interruppe la signora di Beaumont. E per riuscirvi, che si visiti tutto il palazzo, caso mai vi si fosse nascosto.

Continua **Arturo Arnould**

Venne quindi introdotto Giuseppe Sivitz di 34 anni, facchino, da Gorizia.

Egli si trova in istato di arresto, accusato del crimine di publica violenza. Narrò che avendo detto, passando sotto ai Volti di Chiozza: Se trovo quel mostro de ebreo, che rompo la testa! — venne aggredito dai signori che sedevano al Caffè e che primo gli venne contro l' on. Rascovich e gli menò un colpo di bastone.

— Conoscevate prima il sig. Rascovich?

— Prima no! No lo gavevo mai visto.

— E come allora, potete dire ch' egli vi abbia colpito?

— Sicome el me stava de fronte, co 'l me ga dà, lo go visto ben, e, dopo lo go conossudo ala Guardia medica, per i vestiti.

L'avv. D'Angeli fa presente al giudice come il Sivitz, nel dibattimento in confronto di Vittorio Susterśich, avesse dichiarato di conoscere molto bene il sig. Rascovich.

Il Sivitz chiese l'indennizzo di 50 fiorini.

Il teste Albino Quastian, che nella notte del 19 si trovava in compagnia del Sivitz, sostenne, contraddicendo il deposto del medesimo, che il sig. Rascovich lo percosse mentre quello gli volgeva le spalle.

Le guardie Parenzan e Trevisan, d' accordo, confermarono l'accusa e il giudice, in seguito a ciò, respinse la proposta dell'avv. D'Angeli.

Quindi venne data lettura della perizia medica, assunta un mese dopo il fatto, nella quale il perito dichiarava di non potersi pronunciare perchè sul braccio sinistro del Sivitz non si scorgeva alcuna traccia di lesione.

Chiusa l'assunzione delle prove, ebbe la parola il P. M., che, con lunghe disquisizioni giuridico-filosofiche, attese a dimostrare la fondatezza dell'accusa. Il difensore, in un brillante discorso, sostenne che in nessun modo poteva reggere il § 411, inquantochè mancava l'oggetto principale del medesimo, la constatazione legale della ferita. Aggiunse che con una sola parola avrebbe potuto far cadere l'accusa, conoscendo il sig. Rascovich quegli che veramente aveva menato il colpo di bastone al Sivitz. Taceva perchè così avevagli imposto la generosità del prevenuto, il quale accettava di gran cuore le conseguenze del suo silenzio.

Il giudice, pronunciata sentenza di colpabilità, condannò l'on. Rascovich a 15 fior. di multa, nonchè all'indennizzo di 50 fiorini al Sivitz per i *giorni di lavoro perduti*. Il sig. Rascovich si riservò i rimedi di legge.

Politeama Rossetti. Alla seconda produzione del *Ballo in maschera*, col giovane tenore concittadino sig. Collenz, accorse un publico molto numeroso in platea e nelle gallerie. Scarseggiavano alquanto le poltroncine. Il sig. Collenz riscosse applausi calorosissimi in tutti i punti salienti della sua parte e con lui furono applauditi il baritono Modesti, la signorina Longone e il basso Beltramo. Dirigeva il maestro Cremaschi.

Questa sera, quarta degli *Ugonotti*.

Teatro Fenice. Questa sera, alle otto, ha luogo l'annunciata prima rappresentazione della compagnia Zacconi-Pilotto con *I Fourchambault*, comedia in 5 atti di Emilio Augier.

Già da qualche giorno non si trovano più posti.

L' adulterazione delle sostanze alimentari. Sono trascorsi tre anni e mezzo dacchè il Parlamento di Vienna si occupò per la prima volta di una legge contro le adulterazioni delle sostanze alimentari. La legge, allora proposta, trovò opposizione alla Camera dei signori e da parte della commissione al codice penale.

Ora il Consiglio dell'impero è tornato su questo argomento, che d' anno in anno diviene sempre più importante. Il deputato dott. Habermann osservò che la questione era non meno importante per l'Austria-Ungheria che per la Germania, il Belgio ed altri Stati e che veramente la questione non poteva essere risolta in modo definitivo, che per mezzo di una legislazione internazionale. Ma la Camera tutta seguì piuttosto un altro deputato, il dott. Kindermann, il quale, avendo potuto recentemente constatare che un molino della Boemia ritirava settimanalmente un vagone di argilla americana, che mescolava in un dato percento alla farina, indignato, esclamò che sarebbe stato un delitto il ritardare, anche di un anno soltanto, la votazione di una legge efficace contro sì inqualificabili ciurmerie.

Il governo, infatti, per facilitare l'entrata in vigore di questa legge, ha ritirato la sua antica proposta, combattuta dalla commissione al codice penale, di risarcirsi delle spese di fondazione delle nuove istituzioni necessarie, con le multe e i sequestri di merce, derivanti dall' applicazione della legge stessa.

Così alla Camera si potè subito decidere di passare alla discussione articolata, del cui andamento non mancheremo di tenere informati i nostri lettori.

Sezione cadaverica. Nel pomeriggio di ieri, fu fatta, nella sala anatomica dell'ospedale civico, la sezione cadaverica di quel povero carbonaio a nome Giovanni Dolenz, che era stato gravemente ferito al Porto nuovo, in causa di una *coffa* cadutagli sul capo, mentre lavorava. La morte sarebbe avvenuta in seguito a commozione cerebrale.

Roba da cani. Una graziosa scenetta accadde iersera alle 11 nei pressi dei volti di Chiozza. I personaggi principali sono... due cani. Cose che accadono, qualche volta. Il cane A. inseguiva il cane B. e senza bao-*cani* si divertiva a civettare cou lui, in un modo tutto cagnesco, beninteso, cioè lambendo o cercando lambire l'opposto del muso del suo collega ed amico. Il possessore del cane B, offeso di quell'arditezza che comprometteva la serietà del suo fedele quadrupede, ne rimproverò il proprietario del cane A. e fra i due signori si accese un vivo battibecco, che terminò con un colpo di ombrello sulla testa di uno dei due competitori. Entrambi vennero condotti da una guardia all'ispettorato di via Chiozza, ove furono assunti a protocollo. Il vindice ombrello andò in pezzi. La cronaca dell'idillio cagnesco si ferma al primo capitolo.

Un questuante famoso. Ierlaltro, di mattina, il facchino Giovanni Ciana, di 54 anni, ben conosciuto alla polizia per le sue prepotenze di questuante, comparve dinanzi al giudice pretorile ascoltante Pacor, accusato della contravvenzione ex § 312, per offesa alle guardie. Egli, la mattina del 15 corr. si presentava all'ingresso postico del palazzo municipale, in via di Piazza piccola, e chiedeva al portinaio Luigi Stell se gli potesse accedere all'ufficio dell' impiegato sig. Arnerytsch, essendocchè voleva domandargli vestiti o denaro. Lo Stell lo pregò di attendere e si recò, frattanto, dal detto funzionario. Poco dopo, di ritorno, disse al Ciana che, per il momento, il sig. Arnerytsch era occupato in altre faccende, che ritornasse di là a due giorni e sarebbe stato sodisfatto. Il Ciana, dopo aver strepitato parecchio, quel giorno se ne andò, ma fu di nuovo il giorno dopo al Magistrato, per ricevere gl'indumenti promessigli.

Gli osservò il portinaio Stell che gli aveva detto di ritornare dopo due giorni, ma il postulante non volle comprender ragione e vuotò contro di lui, contro le guardie municipali intervenute e contro il magistrato un sacco d'ingiurie. Poi, si spogliò la giacca, si gittò in terra e si diè a lacerarsi le vesti. Il sottocapo delle guardie municipali Pitacco lo trasse, allora, agli arresti di via Tigor.

Nel suo costituto tentò negare di aver commesso gli eccessi in questione, ma venne smentito da parecchi testi e il giudice lo condannò a tre settimane di carcere.

Ferite accidentali. Lo scolaro Ernesto Levi, d'anni 15, abitante in via della Barriera vecchia N. 33, verso l'una e mezzo pom., di ieri, con un coltello da tavola ferivasi accidentalmente al polso della mano destra.

Daniele Valencich, bambino d'anni 4, abitante in via Nuova N. 10, verso le $2^1/_2$ pom., di ieri, trastullandosi presso una portiera, in casa sua, ne rompeva accidentalmente una lastra, riportando una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ambidue ottennero le necessarie cure alla stazione centrale.

Un pazzo pericoloso. Giovanni Lubetz, che era stato indicato come pazzo pericoloso, è venuto al nostro ufficio a pregarci di scrivere che egli non è punto pericoloso e tanto meno pazzo, ma che affetto giorni fa da risipola e colto da grande febre era stato trasportato all'ospitale, dove fu trattenuto soltanto poche ore e poi rimesso in libertà.

Un evaso dal carcere, ripreso. Ieri mattina, verso le 11, col piroscafo del Lloyd *Semiramis*, proveniente da Alessandria d'Egitto, arrivava qui certo Ghedalick-Klein, da Dechs (Transilvania), il quale era stato condannato nel 1887 dal Tribunale di Klausenburg ad un anno di carcere duro e alla sospensione dei diritti civili, nonchè alla perdita del diritto di commercio per tre anni, perchè imputato di aver fatto da manutengolo in un furto. Da tale condanna, peraltro, il Klein si era sollevato, fuggendo a Safeor (Palestina). Scoperto ed arrestato, venne trasportato a Berutti, ove fu imbarcato sul *Semiramis* col quale venne condotto qui per essere poi trasportato a Klausenburg, ove egli avrà da scontare la pena.

Atterrato da una vettura. Quel facchino a nome Valentino Smeccar che, come abbiamo riferito, era stato travolto da una vettura, trovasi in istato abbastanza grave. Il cocchiere della vettura dovrà rispondere per corsa veloce; frattanto egli si trova a piede libero. Nel veicolo c'erano i signori Michele Gasparetto, Giuseppe Codognato e Giuseppe Sandrinelli. Avvenuta la disgrazia essi discesero tosto e soccorsero alla meglio il povero Smeccar; poi con altra vettura lo condussero a S. Giacomo, ove esposero il fatto all'ispettorato. Una guardia di p. s. accompagnò poi lo Smeccar, come è noto, dapprima alla Guardia medica, poi all'ospedale.

Durante il lavoro. Giuseppe Gulich, d'anni 49, abitante in via Rigutti N. 1, verso le 9 e mezzo di ieri, lavorando al Porto nuovo al magazzino N. 7, per aver posto il piede in fallo, cadde. Nella caduta riportò varie contusioni alla testa ed alla schiena.

Angelo Vettak, d'anni 15, apprendista fabro, abitante in via della Cattedrale N. 3, ieri, alle 10 ant., producevasi, lavorando, una leggera contusione al medio della mano destra.

Il meccanico Giuseppe Stor, d'anni 22, abitante in via della Fornace N. 4, mentre era intento al suo lavoro, ebbe l'occhio destro colpito da una scheggia di ferro che gli penetrò nella cornea.

Lo stesso caso successe al fabro Riccardo Pecenco, abitante in via della Porta N. 1, al quale, verso le 11 di ieri mattina, mentre attendeva al proprio lavoro, si conficcò accidentalmente una scheggia di ferro nella cornea dell'occhio destro.

La casalinga Elisa Giordani, d'anni 48, abitante in via delle Beccherie N. 12, sul meriggio di ieri, mentre lavorava, ebbe la disavventura di conficcarsi una scheggia di legno nella palma della mano destra.

Enrico Klun, d'anni 18, bracciante, abitante in via della Crociera N. 2, sul mezzogiorno di ieri, durante il lavoro, si inferse accidentalmente una ferita lacera al medio della mano destra, ed un altra lacera contusa al dorso della stessa mano.

Ebbero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Un artista di canto arrestato. Il nome di Giorgio Desan non risuona negli annali degli artisti di canto più celebrati. La fama non soffiò ancora nelle cento sue trombe per acclamare il valore di lui, ed anzi il cronista non si perita di confessare candidamente che la sua cultura musicale è tanto ristretta, da ignorare perfino il nome di questo illustre sconosciuto. Eppure una nota... non musicale ma della polizia ci fa sapere che Giorgio Desan, artista di canto, nato a Venezia e abitante al primo piano della casa N. 4 dell'androna Marinella venne arrestato ierlaltro quale individuo sospetto.

Fate baruffa con riguardo per i passanti. Giovanni Gurich, d'anni 18, cocchiere, da Trieste e Luigi Martin, d'anni 19, calzolaio, da Strassoldo, verso le 8 e mezzo di ieri sera, vennero arrestati in via della Madonnina dalle guardie di p. s. di androna del Moro, perchè, altercando fra loro, disturbavano i passanti.

Per futili motivi. La villica Francesca Voinovich, d'anni 52, abitante in via Montorsino (scala santa) N. 147, verso le $11^1/_2$ di ieri mattina, trovò diverbio per futili motivi con una sua vicina di casa, la quale ben presto passò dalle parole ai fatti. La Voinovich riportò varie escoriazioni lineari e soffusioni sanguigne alla guancia sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove dopo ricevute le debite cure si fece rilasciare analogo certificato.

Le scenette della via. Il signor G. N., negoziante, di 72 anni, abitante in via Rossetti, passava iersera per l' Acquedotto, quando due giovani sessolotte, Giovanna D. e Luigia G., con poco rispetto per la veneranda sua età, si permisero di lanciare all'indirizzo del vecchio signore alcuni epiteti beffardi. Una guardia che di là passava, condusse le due ragazze all' ispettorato di via Chiozza, ove furono assunte a protocollo.

Una perla di figliuolo. Ieri notte, fu tratto agli arresti il facchino Vittorio Ravalico, d'anni 20, da Trieste, pertinente a Pirano, perchè minacciava di morte i propri genitori.

Tentato furto alla stazione ferroviaria. Nel pomeriggio di ieri, il rivendugliolo Lorenzo Rasem, d'anni 43, da Trieste, venne arrestato perchè tentava di rubare alcune botti vuote che erano depositate entro il recinto della stazione della ferrovia meridionale.

Furti e furticelli. Dall'ufficio della ditta Arnstein, in via del Ponterosso N. 5, secondo piano, venne rubato ieri un sacco di campioni di caffè del valore di f. 55.

L'altra sera, dalla mostra del negozio di cartoleria del sig. Antonio Bonetti in via della Cassa di Risparmio, uno sconosciuto malfattore rubava una dozzina di matite meccaniche, del valore complessivo di 5 fiorini.

«La Marianna la va in campagna...» Questo verso della nota canzoncina può riferirsi stavolta a certa Marianna Ceffatta, di 43 anni, da Sesana, donna dedita al vagabondaggio... e anche a qualche cosa di peggio. Le guardie la arrestarono ieri mattina in via delle Sette fontane.

Per accattonaggio. Le guardie municipali arrestarono ieri, in piazza della Barriera vecchia, il mendicante Michele Razman, d'anni 45, da Capodistria, il quale aggiravasi, questuando, per i negozi. Esso è anche sfrattato dalla nostra città e dal suo territorio.

Lotto. Estrazione del 30 corrente :

Praga	33	63	4	21	48
Leopoli	84	63	65	67	8
Herrmannstadt	21	1	41	78	64

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.1 ore 2 pom. 12.3, 0.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.6— — Oggi: Alta marea 7.39 ant., 8.27 pom. Bassa marea 1.42 ant., 2.11 pom.

Ogni giorno una. A Bebè è spuntato il primo dente; la mamma, che è anche la balia di suo figlio, tutta raggiante dice al suo sposo:

— Ha messo il primo dente. Caro mio, preparati a fare il regalo alla balia...

E lo sposo di rimando:

— Io metterti al livello di una mercenaria? Trattarti come si tratta una balia di mestiere?... A mia moglie!... Mai!

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. - (ore 8, D) - „Gli Ugonotti" in 4 atti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia drammatica Zacconi-Pilotto - „I Fourchambault" in 5 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30. Ottobre. — La crisi prevista, alla borsa di Parigi è scoppiata. La liquidazione che comincerà domani e continuerà sino il 4 novembre, si presenta disastrosa. Come al solito, quando vi sono ribassi, vengono sparse tutte le possibili notizie cattive. Ora si telegrafa da Berlino che vi sono gravi notizie politiche ed i corsi dopo borsa, di quella piazza e di Parigi sono pessimi. — La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 245.40, itubli 220.80, Rendita italiana 87.50. (La chiusa precedente segnava: 243.50, 220.40, 88.50, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.51, Rendita 93.65, Meridionali 676.—, Mediterranee 488.—. (La chiusa precedente notava: 105.51, 93.63, 675.—, 498.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.55, poi sino —.— a —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.27, Italiana 87.85, Spagnuolo 66.—, Banche ottamane 659.37, Lotti Turchi 131.25, (La Chiusa precedente notava: 100.45, 88.65, 66.56, 674.37, 131.12)

Dopo borsa, ore 4: Italiano 87.70, Spagnuolo 65.25, Banche 641.87, miniere pure fiacchissime, tracolli causati da timori politici. - Da Vienna: Credit 391.50, Staatsbahn 387.

Parigi 30, dopo borsa, ore 3.45: Francese 3% 100.47, Italiano 87.80, Spagnuolo 65.42, Portoghese 26.25, Turco D 22.60, Turco C 22.—, Banche Ott. 651.25, Rio 443.75, De Beers 700.—, Ungherese 102.60, Orientale Russo 62.87, Tabacchi 477.—, Alpine 216.—, Lotti Turchi 122.50, Ferreira 460.—, Simmer and Jack 665.—, Robinson 256.25, Goldfieldes 430.—, Huanchaca 101.25, Tobacco 81.25, Robins Bk. 185.—, Langlaagte 146.—, Randfontein 81.25, Chartered 156.25, Buffelsdoorn 156.25, Mossamedes 24.75, Mozambique 40.—, Londonderry 16.25, Durban 120.—, Mines or 140.—, Bechuana 61.25, London-Paris 55.—, Sheba 40.—, Oceana 55.—, French rand 72.50, East light 21.25, French develop 87.50, East rnd 203.75, Black flag 40.—, Western 72.50, Rhodesia 35.—.

Listino. Napoleoni $9.54^1/_2$ a $9.56^1/_2$, Zecchini 5.65 a 5.67, Lire sterline 12.01 a 12.03, Londra 120.20 a 120.50, Francia 47.55 a 47.75 Italia 45.10 a 45.30 Banconote italiane 45.10 a 45.30, Banconote germaniche 58.75 a 58.95, Rendita austriaca in carta 100.20 a 100.40, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 120.85 a 121.15, Rendita austriaca in Corone 100.90 a 101.10 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.30, Credit 392.50 a 393.50 Italiana 87.25 a 87.50, Lotti turchi 69.25 a 70.—, Serbi 38.— 38.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.80 a 13.40.

PARIGI 30. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.27, Rendita italiana 5% 87.85, Rendita spagnuola esterna 66.—, Azioni Banca Ottomana 659.37.

PARIGI 30. Chiusa. Ferrate austriache 826.25, Lombarde 247.50, Rendita turca nuova 22.02, Cambio Londra 252.25, Egiziane 522.50, Rend. austr. in oro 101.90, Rendita ung. in oro 4% 101.37, Länderbank 586.—, Lotti turchi 121.25, Banca di Parigi 830.—, Azioni Meridionali italiane 680.—. fiacca.

LONDRA 30 (Cambi Chiusa) Consolidati $107^5/_{16}$, Lombardi 10.—, Argento $31.^1/_8$, Rend. spagnuola $66.^1/_8$, Rendita italiana $87.^3/_4$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —, Pagamenti della Banca 24000 fiacca.

LONDRA 30. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 31.—, Consolidati greci 4% $26.^5/_8$

FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 328.50, Ferrate dello Stato 323.25, Lombarde $94.^1/_4$, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. fiacca.

Caffè. AMBURGO 30. Chiusa: Santos good av. p. Ott. 76.50, per dec. 75.25, per marzo 73.26. calmo

AMBURGO 30. Rio ordinario loco 69-74, reale loco 75-73, buono loco 80-83.

HAVRE 30. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 92.50 per Febbraio a fr. 90.50.

NUOVA-YORK 30. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 15 in rialzo, sostenuto, invar.

Cotoni. LIVERPOOL 30. - Mercato hausse. Tenders in Dochets 400, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 21734. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre $4^{44}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{43}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{43}/_{64}$, Dec.-Gennaio $4^{43}/_{64}$, Genn.-Febraio $4^{43}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{44}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{46}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{47}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{48}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{49}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{51}/_{64}$.

Merce americana $^1/_{32}$, brasiliana $^1/_{16}$ in rialzo

Cereali. LONDRA 30. Avena Azow loco $12.^1/_4$ 14.—, Orzo Azow loco 15.—/—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco $22.^3/_4$ a 26.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco $20.^1/_4$ a —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 7 carichi, dei quali 4 offerti.

LONDRA 30. - Importazione: Frumento 40960, Orzo 8080, Avena 44730 quarters. - Mercato fiacco. Frumento, formentone ed orzo calmi però stazionari. Farina calma. Farina locale da $20.^1/_2$ a 25 sc. Avena ferma però calma. Granaglie viaggianti $^1/_4$ sc. in ribasso.
Tempo bello

Olio. NAPOLI 30. Gallipoli contanti 72.98, per Dicem. 73.86, per Agosto 76.58. Gioia contanti 68.76, per Dicem. 70.02, per Agosto 70.81.

PARIGI 30. Ravizz. Mese corr. 53.—, per novem. 52.25, fermo, per nov.-dec. 53.50, quattro primi mesi 54.25.

LONDRA 30. Ravizzone a sc. $22.^1/_8$

Petrolio. BREMA 30. Loco 6.60, fermo.

ANVERSA 30. Loco 16.— fermo.

Metalli. LONDRA 30. (Diretto) Stagno Strais a sc. $66.^1/_8$.

Farina. PARIGI 30. Dodici Marche. Mese corrente 42.60, per novem. 42.90 — fiacca, quattro mesi da nov. 43.30, quattro primi mesi 43.60, Bello

Spirito. PARIGI 30. Mese corrente 31.75, per novem. 32.25 fiacco, per nov.-dec. 32.25, quattro primi mesi 33.25.

BERLINO 30. Loco 33.20, per Ottobre 37.30, per Maggio 38.10.

Zucchero. PARIGI 30. Greggio da 88° disp. 29.—/29.50 sost.o, Bianco p. mese corr. $31.62^1/_2$, per nov. 31.75— fiacco, 8 mesi da novembre $32.12^1/_2$, quattro primi mesi 32.75— Raffinato 100.50 a 101.—.

AMBURGO 30. (Chiusa). Per ottobre 10.72, per decem. 10.85, per marzo 11.17. calmo

LONDRA 30. Java a scell. $12.^7/_8$ Rape greggio scell. $10.^3/_4$ calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO.

I signori Maestri o Dilettanti di musica che non avessero ricevuto a domicilio il programma del **Concorso di Canzonette al Politeama** ed il testo delle medesime, potranno farne richiesta sia a questa Amministrazione del Politeama, sia al Camerino succursale Corso N. 1.

E. DOMINICI.

ELISA BIGO ved. SINIGAGLIA

d' anni 86,

dopo breve e penosa malattia spirò quest'oggi alle ore $4^1/_2$ pomeridiane, nel bacio del Signore.

Gli addolorati nipoti **Tomaso** ed **Alice Baldissera**, danno il triste annunzio ai congiunti ed amici.

Il convoglio funebre partirà dalla Casa N. 4, in Roiano, venerdì 1 novembre alle 4 pomeridiane.

Trieste, 30 ottobre 1895.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

†

ANNA ved. COSTANTINI

nata PAGLIARO

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 4 pom., munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli **Ettore** e **Carlo**, la figlia **Amalia** maritata **Borich**, la nuora **Antonietta** nata **Sacchi**, il genero **Giovanni Borich**, I. R. Uff. sup. di dogana, le sorelle **Carlotta** ved. **Vram**, **Amalia** ved. **Heiland**, **Emilia Merlak**, i cognati, le cognate e i nipoti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Ottobre 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi esperto e pratico capomastro muratore. Offerte al Piccolo sub „Capomastro." 1040

Ricercansi diverse cuoche privato raccomandabili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1120

Ricercansi prontamente cameriere restaurant fuori, cuoche, domestiche. Agenzia Riborgo 11. 1123

Ricercasi per distinta famiglia tedesca forestiera, ora dimorante in Trieste, raccomandabile servitore, cameriera, cuoca fina, parlanti tedesco, poco italiano. Agenzia Zeidler via Cassa risparmio 3. 1142

Signorina ottime referenze cerca posto quale compagna della padrona, governante donna di chiavi. Parla tedesco, sloveno, italiano. Indirizzo Schmerler Stein Cragno. 1130

Perfetta sarta donna, pratica tutti lavori femminili, cerca posto presso distinta famiglia oppure signora sola, Fiume-Abbazia, anche per accompagnare viaggio, Offerte „Coscienza" al Piccolo. 1146

Giovano cerca posto scrittoio quale mezzo facchino, nettare, aprire, scrivere; parla italiano, tedesco, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1107

Donna onesta e con cauzione offresi quale venditrice di pane. Scrivere al giornale sub „Venditrice pane" 1048

Espertissimo distinto ragioniere, pratico compilatore bilanci italiano, tedesco, francese, viaggiatore, compenserà lautissimamente mediatore. - „Impareggiabile" fermo posta. 1047

ISTRUZIONE

Mandoline apprendesi in tre mesi, premiato metodo Branzoli, Indirizzo Piccolo. 1123

Istruzione mandolino ricercasi. Offerte con prezzo al giornale sub „Vesuvio". 1119

Giovane colto insegna grammatica, conversazione, letteratura tedesca, stenografia, matematica. Offerte „Hatem" Piccolo 1103

Studente assolto Ginnasio impartirebbe lezioni a scolari. - Offerte al Piccolo sub „N. 11" 1108

Maestra dà lezioni mandolino, piano, canto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo 1120

Maestra diplomata e distinta insegna tedesco, francese, italiano. Indirizzo Piccolo. 421

Maestra di scuola avente ore disponibili darebbe lezioni a modicissimo prezzo. Rivolgersi Barriera vecchia 18, I p. 1113

Signorina fröbeliana offresi per bambini e ripetizioni scolastiche. Scrivere al Piccolo sub „Fröbeliana" 843

Esclusivamente per signorine e signori, corsi speciali di danza. Informazioni autorizzata scuola Modugno, Morterra, Dalla Torre, Chiozza 5. 993

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata con costo, presso buona famiglia. Offerte Piccolo sub „F." 1126

Giovane pagherebbe f. 20 per stanza e costo. Offerte sub „Francesco" al Piccolo. 1129

Giovanotto cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo al Piccolo sotto „Stanza" 1137

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via San Lazzaro 6, III. 1135

Affittasi elegante stanza ammobiliata, via S. Caterina N. 1, II. 1123

Affittasi stanza ammobiliata, vista mare, distinta famiglia. Piazza Negozianti I, 3 1141

Affittasi prontamente, via Orologio 1, quartiere 3 camere, camerino, cucina. Rivolgersi Arcata 4. 1117

Affittasi stanza ammobiliata, con piano, per due persone, ingresso libero, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1114

Affittasi stanza ammobiliata, S. Lazzaro 6, I piano. 1028

Affittasi quartiere 7 stanze, cucina, andito, cantina, acqua, via S. Giorgio 5, I piano. 1059

Affittansi stanze ammobiliate, via Molin piccolo N. 1, I piano. 1010

Affittasi bellissima camera ammobiliata. via Commerciale 9, II piano, porta 20.988

D'affittare stanza ammobiliata con stufa, presso famiglia tedesca. Coroneo 9, II. 1135

Stanza ammobiliata d'affittare, Piazza della Valle N. 2, I piano 1004

Stanza ammobiliata, ingresso libero, Corso 26 III piano, prezzo modico. Eventualmente costo. 1145

Tergesteo scala III, piano II, porta N. 39, affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, presso signora sola. 1124

Negozio commestibili affittasi, necessario piccolo capitale. Offerte precise «Roberto» al Piccolo. 1131

Per 100 fiorini annui affittasi bottega posizione centrica, adatta vendita carbone. Indirizzo Piccolo. 983

Solitario 15, I piano, affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. 1140

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi cane danese, 7 mesi, ammaestrato, pelo nero, lucido. Informazioni Farneto 48. 857

Vendesi stanza da letto nuovissima, moderna, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1132

Vendonsi vestiti feminili per stagione, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1114

Vendesi tappeto Smirne originale, sotto prezzo Via S. Giovanni 10, Machnich tappeziere. 1020

Cavallo sincero, da tiro e sella di anni 8 vendesi prezzo convenientissimo. Bartoli, Manifatture. 1148

Occasione vendesi buonissimo pianoforte moderno, cortissimo, nero. Androna del Moro 7, I. 1147

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, primo piano. 1144

Una tavola da pranzo per 24 persone, nuova, vendesi, Indirizzo al Piccolo. 951

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Pneumatica quasi nuova, con tutti gli occorrenti vendesi. Offerte al Piccolo sub „Continental" 1112

Via Ireneo N. 1, piano I, porta 6, vendesi piano di concerto, dalle 9-4. 1128

Pianino elegante, nero, buonissimo stato, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1131

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito domenica sera un velo nero lungo. Mancia portandolo al Piccolo. 1116

DIVERSI

Piacere inenarrabile procurarommi tue carissime righe. Impazientissimo vederti, e se pioviggina? Io andrò istessamente, se non mi scrivi. Oh bosco silmi propizio! 1127

Ragazza d'anni venti, dote centomila, cerca giovane, scopo matrimonio, possibilmente fotografia, sub „Edvige" posta restante. 1138

Aristide Lettera decorso anno offende senza ragione persone estranee a noi, tuoi rimproveri ingiusti, se vuoi prove scrivi al mio indirizzo indicandomi modo di risponderti 1139

Gibi Passerò feste lietissime, se permetti occuparmi esclusivamente della mia piccolissima. Sempre tutta tuissima Uccia. 1111

Bouquet ricordo. Lo vidi, sempre caro, attendo. La sorpresa terzo secondo? 1115

Si cerca sensale distinto, scopo matrimonio. Offerte „Faval" ferma in posta. 1104

Onesta persona cerca f. 100 restituibili mensilmente. Attende offerte al Piccolo sotto „Onesto" 1135

Fiorini 20,000 disponibili per intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 1118

Un signore cerca buon costo privato, centro. Offerte A. P. al „Piccolo" 1109

Stiratrice lucido, Chiozza 3, porta 13, camicie soldi cinque. 1053

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora, centro. Indirizzo al Piccolo. 1058

Osservate l'avviso dell'osteria Andemo de Piero Pranzi soldi venti. 1133

Provate Refosco 36, Lissa 36, Sebenico 32, Marsala, Vermouth, Cipro 72. S. Nicolò 23, tabelle rosse. 1049

Biblioteca circolante musica. 8000 pezzi mandolino, canto, opere teatrali, pianoforte, violino ecc. Abbonamento fiorini uno mensile. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 763

Caffè Vittoria Unico nel suo genere, assomigliando al Coloniale. Adoperasi puro: delizioso col latte. Scatole per 16 tazze, 8 soldi. Nei negozi di commestibili. 16

Trattori ed Osti trovano Salsiccie Vienna e Cragno giornalmente fresche. Salumeria Acquedotto 9. 318

Elegantissimi vestiti confezionati per signora f. 12, blouses in velluto e stoffa, vestaglie e vestiti per bambini, a prezzi modici. Presso la sarta Benporat-Spizzichino, piazza Borsa 3. 891

Giovedì avrà luogo l' apertura dell' osteria e birraria „All'antica Marinella". Eccellente birra e vino, nonchè squisita cucina. Si raccomanda il conduttore Francesco Iagodic. 1055

Filiale dell'Oreficeria Triestina, Via Barriera vecchia N. 17. Eseguisce prontamente qualsiasi lavoro nuovo o riparazioni a prezzi di convenienza. 1063

Mobiglie qualsiasi qualità, specialmente stanze letto, pranzo. Innumerevoli disegni sedie, scrittori, letti ferro eccettera. Ruzzier, Farneto 10. 1144

Rasoi del più fino e genuino acciaio Solingen. La bontà d'ogni pezzo viene approvata e porta la marca di garanzia „Solingen" Pezzi da soldi 75, 90, f. 1.20, f. 1.50 in poi, soltanto nel Negozio Viennese. 1143

Caramele con e senza pietra d' arruotare, da soldi 25 in poi. Pasta per le medesime, alla scatola, soldi 25. Pennello pella barba, soltanto in ottima qualità, da soldi 30, 40 in poi. Saponi genuini pella barba, pezzo soldi 7, trovansi nel Negozio Viennese. 1143

6 soldi soltanto un pezzo di sapone di sabbia, unico ed il più adatto per pulire le mani calose degli artigiani. Inoltre è particolarmente raccomandabile, il sapone di catrame, per allontare tutte le macchie della pelle della faccia, bitorzoli ed altre malattie della pelle, pezzo soldi 15, come pure tutti gli altri saponi medicinali, a soldi 15 e vendonsi nel Negozio Viennese. 1143

Loden impermeabili (mantelli) da signora f. 7, 7.50, 8 in poi. Per signori f. 9.50 in poi. Nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1143

Stabilimento Bagni via Giulia 8.
Guarigione la più sicura dei *reumatismi*, dell. *sciatica*, della *gotta* e dei *catarri* mediante i *bagni a vapore in letto*.
Prezzi modici per tutti i bagni.

PROMESSE BODEN A Fior. 1.75
Estrazione 5 Novembre
Vincita principale fior. 50.000
Vendibili in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.
Biglietti a rate da f. 5. Talloni a f. 20

QUESTA SERA
seguirà l' apertura del
CAFFÈ CENTRALE
Via dell'Acquedotto N. 6

PERDITA DI CAPELLI e SCAGLIE DELLA TESTA impedisce radicalmente il **Grinogén**, come viene dimostrato da innumerevoli attestati. Dopo 3 o 4 bottiglie, **di regola** si nota un accrescimento di capelli. Prego di osservare la legale marca di fabrica. 2 bottiglie f. 2, per 3 bottiglie franco verso rivalsa.
J. Beysovec, Jicin, B.
A Trieste Profumeria sig. WOHL
(AL REGNO DI FLORA)

A prezzi mitissimi
ASSUME
Pranzi, cene, sponsali, battizzi ecc.
tanto a proprio domicilio che fuori.
Il cuoco
Giuseppe Radich
Via S. Francesco N. 4, I piano (scala II.a)

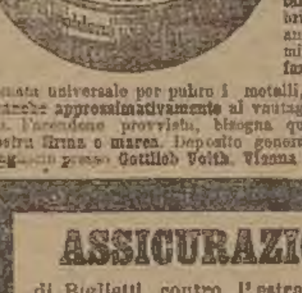
CROCE Rossa **ITALIANA**
Estrazione 2 Novembre. Vincita principale Lire 100.000.
Viglietti per cassa. . . a f. 14.—
„ in rate da . . da „ 1.—
Talloni . . . . . . a „ 4.75
Vendibili in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

OSTERIA ALLA RONDINELLA
Via S. Lazzaro N. 4
smerciasi eccellente **vino nuovo di Visignano** a soldi **40**, **Bianco Prosecco** a soldi **48**. Ottima cucina, servizio inappuntabile. Raccomandandosi, dev. BETTIOL CARLO.

I migliori MOBILI
IN OGNI SPECIE,
al minimi prezzi, da
Brod & Mondolfo
Piazza S. Giovanni
(angolo via S. Giovanni e via delle Torri)
Specialità in Mobili di lusso
10 anni di garanzia.
Piazza S. Giovanni

LOTTERIA STATO A Fior. 2.
3 Vincite principali
f. 60.000, f. 30.000, f. 10.000 e molte altre minori. Vendibili in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.
Ogni 10 Biglietti 1 gratis.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. Saraval.



Questa pomata universale per pulire i metalli, inventata da noi nell' anno 1878, composta di materie le più fine, esiste in colori **rosso e bianco-nero**, è l'ottimo mezzo di pulimento di metalli ed unico mezzo corrispondente a tale scopo. Tutti i fabricati consimili, se anche altrimenti nominati, sono **contraffazioni** della nostra pomata universale per pulire i metalli, non raggiungono neanche **approssimativamente** al vantaggio della medesima. Facendone provvista, bisogna quindi badare **alla nostra firma o marca**. Deposito generale per l' Austria-Ungheria presso Gottlieb Voith. Vienna III/1.

IN OCCASIONE DELLE FESTE
In nessuna famiglia dovrebbe mancare il **Vino genuino Terrano d'Istria** prima qualità a soldi **40** il litro, in fiasche per uso di famiglia a **36**, in fusti non meno di 30 litri a soldi **32**.
Osteria „ANDEMO DE PIERO" Via S. Nicolò N. 21
Vino Bianco, Prosecco dolce a soldi **48**, **Chianti di Toscana** a soldi **80** il litro, **Vermouth di Torino** a soldi **80**, **Refosco stravecchio in bottiglia, Colazioni** a prezzi mitissimi. **Pranzi** a soldi **20**. Cucina pronta a tutte le ore.

ASSICURAZIONI
di Biglietti contro l' estrazione col rimborso assume soltanto la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio alle seguenti condizioni: Vienna f. 0.65, Boden II f. 0.05, Lotti Ungheresi f. 0.35, detti mezzi f. $0.17^1/_2$, Boden I f. 0.15, Stato 1864 f. 0.65, detti mezzi f. $0.32^1/_2$. Si assicura inoltre qualsiasi altro prestito con o senza Lotteria.

PER LE FESTE
VITTORIO POLACCO
Macellaio, Via Rigorgo, Telefono N. 681
vende

Dindi 60
Dindiette 68
Oche 68
Grasso 80
grandioso assortimento
arrivo giornaliero.

Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA ... Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno ... Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 6.2, tramonta ore 5.36.

IL PICCOLO

Trieste, Martedì 1. Ottobre 1895 — Oggi: S. Remigio. - Domani: S. Leodegario. — N. 5013

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento ungherese. — Discorso del ministro delle finanze. BUDAPEST 30 (B). *Tavola dei rappresentanti.* Il ministro delle finanze, in una esposizione sul bilancio, osservò che il governo si trova presentemente davanti alla soluzione di questioni della massima importanza, come la sistemazione della valuta, la questione bancaria e la riforma delle imposte sul consumo. Il ministro proseguì: «Il governo si deve occupare seriamente di tutte queste cose come pure della questione del ritiro di 112 milioni di note di stato. A tale proposito sono state già avviate trattative col governo austriaco: ma l'attuale gabinetto provvisorio Kielmansegg non osò darci, in una questione di tale importanza, risposte esaurienti nè volle quindi prendere impegni di sorta. Le trattative verranno riprese al più presto possibile. Riguardo al trattato doganale e commerciale con l'Austria, come pure sulla fissazione delle quote rispettive, il governo non può per ora rispondere in modo esauriente e preciso, come richiederebbe la natura della materia, ma a suo tempo presenterà alla approvazione dell'assemblea i necessari relativi progetti. Per conchiudere però posso assicurare la Tavola che il governo, nella compilazione del bilancio preventivo per l'anno 1896, ha proceduto con la massima prudenza». (*Applausi fragorosi*).

Il ministro delle finanze presentò quindi il preventivo sui lavori delle Porte di ferro. La Tavola dei rappresentanti approvò poscia le proposte sull'equiparazione alle altre religioni della religione ebraica nonchè sul libero esercizio dei culti, senza emendamenti, com'erano stato compilate dalla commissione.

La situazione nell'Eritrea. ROMA 30 (N). La *Tribuna* dice che il generale Baratieri ha telegrafato al governo che provvedono alacremente i lavori per far fronte a qualsiasi eventualità. Si prevede che entro una quindicina di giorni la situazione sarà schiarita. Il generale Baratieri ha nuovamente affermato che non ha alcun bisogno di rinforzi, oltre ai due nuovi battaglioni di indigeni, già formati. Egli dispone ora di 10000 uomini provvisti ognuno di 500 colpi. Il morale delle truppe bianche e nere è eccellente. Sarà costruita una ferrovia da Saati a Ghinda, con una spesa di 10 milioni di lire.

L'elezione di ballottaggio a Vienna. — Vittoria degli antisemiti. — Ciò che dicono i liberali. VIENNA 30 (N). Oggi nel settimo distretto, *Neubau*, ebbe luogo l'elezione di ballottaggio per il posto di consigliere comunale rimasto scoperto nelle ultime elezioni del primo corpo. Riuscì vincitore il candidato antisemita con 214 voti contro 173 riportati dal suo competitore liberale. Il partito antiliberale dispone di 92 seggi nel consiglio comunale e precisamente di due terzi di maggioranza. Un commesso di negozio che, appena conosciuto l'esito della votazione, si mise a gridare: abbasso gli ebrei! venne arrestato e tradotto per direttissima davanti al tribunale provinciale. All'infuori di questo non si verificarono altri incidenti.

VIENNA 30 (N). Il partito liberale dichiara già oggi che la conferma a podestà di Vienna del dott. Lueger dovrebbe essere riguardata come un atto ostile da parte del futuro governo. Il conte Badeni nell'ultimo suo soggiorno nella capitale austriaca si sarebbe espresso in modo molto sfavorevole per il leader degli antisemiti.

VIENNA 30 (B). Il candidato del partito antiliberale che spuntò oggi nella elezione di ballottaggio per il consiglio comunale si chiama [illegible], quello del partito liberale [illegible] Frauenberger.

Le elezioni dietali della Galizia. LEOPOLI 30 (B). Oggi ebbero luogo le elezioni delle città e delle Camere di commercio per la Dieta della Galizia. Sopra 23 elezioni è noto l'esito di solo 12, in sei delle quali spuntarono vecchi deputati ed in altre sei candidati nuovi. Fra i rieletti si trova il futuro ministro cav. Bilinski.

La salma di Pasteur. — Dove sarà tumulata. PARIGI 30 (N). La salma di Pasteur non verrà, com'era stato detto, tumulata nel *Pantheon*, ma in una cappella che verrà appositamente costruita entro il recinto dell'istituto medico, che porta il nome del defunto scienziato. Fino alla loro tumulazione definitiva i resti mortali del grande chimico verranno deposti nel cimitero di Montmartre vicino alla tomba di Heine. Alcuni giornali scrivono che la famiglia del defunto venne indotta dai preti a negare il suo consenso alla tumulazione nel *Pantheon*, dove non si sarebbe potuto celebrare cerimonia religiosa. Il testamento non è stato ancora aperto; la sostanza però che lascia Pasteur non dovrebbe essere molto grande.

Per l'anniversario del plebiscito di Roma. ROMA 30 (N). Il re telegrafò da Monza al ministro della casa reale annunciando che parte domani per Roma, per giungere alla capitale la mattina del 2 ottobre, allo scopo di assistere alla commemorazione del plebiscito a Roma e per distribuire personalmente i premi ai vincitori della gara di tiro a segno, chiudendo così in modo solenne le feste per il giubileo della liberazione di Roma.

Tiratori a banchetto. ROMA 30 (N). La Direzione del tiro a segno ha offerto una colazione al sottosegretario di stato on. Galli. Il colonnello Cisotti, direttore della gara, portò un saluto ai tiratori che vi parteciparono, dicendo che questa gara è una bella risposta agli stranieri che ci chiamano festaiuoli (*applausi*). Rammenta che durante le feste or finite, si confusero assieme le uniformi dell'antico esercito sardo con le gloriose camicie rosse (*applausi fragorosi*). Si approva poi l'invio di un telegramma all'on. Crispi. L'on. Galli saluta i tiratori, qui convenuti da tutta Italia a rappresentare la santa fratellanza delle armi. Rifà a larghi tratti la storia del risorgimento italiano, chiamandola la storia della santa carabina; dice che nel 1898, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della elargizione dello Statuto, si celebreranno le nozze d'oro fra il diritto e la libertà. Allora — conclude — il governo inviterà i tiratori ad una terza gara; ora tornate alle vostre case, ricordandovi che siamo un popolo di uomini liberi, perchè siamo un popolo di uomini forti. (*Acclamazioni entusiastiche*).

Il generale Ellena, riconosciuto fra i convitati il vecchio colonnello garibaldino Bruzzesi, lo invita a prender posto alla tavola della presidenza. Bruzzesi, commosso, abbraccia e bacia il generale. Finito il banchetto, un colpo di cannone annuncia la ripresa delle gare.

Nella gara internazionale individuale, il romano Magagnini ha superato lo svizzero Frey, che resta quindi secondo. Nella gara per la bandiera d'onore si distinguono le Società di Pisa, Torino, Verona e Roma. Le maggiori probabilità sono per quella di Pisa.

Congresso di militari in congedo. ROMA 30 (N). Oggi il congresso dei militari in congedo tenne l'ultima seduta. Si procedette alla nomina di una commissione, che riuscì composta dai generali Pozzolini, [illegible], Brocchi, Menotti Garibaldi ed Ellena, incaricata di attuare le deliberazioni prese dal congresso. Quindi si sciolse fra clamorosi evviva al re e all'Italia.

L'obolo di S. Pietro. ROMA 30 (N). L'*Agenzia italiana* si dichiara in grado di smentire che, durante le feste per il giubileo della caduta del potere temporale, al Vaticano sieno pervenute offerte di parecchi milioni. L'obolo di S. Pietro non superò nemmeno di una lira la media degli introiti ordinari.

Il papa e i giornalisti dell'«Italia reale». — Altri particolari. ROMA 30 (N). Sul ricevimento dei giornalisti dell'*Italia reale*, che si recarono ieri a far visita al sommo pontefice, apprendonsi i seguenti particolari: La deputazione presentò al papa 15 mila lire, ricavate da pubblica sottoscrizione, dicendo che i cattolici di Torino aggiungevano queste alle 10 mila già consegnate per solennizzare il venticinquesimo anniversario della proclamazione del dogma sull'infallibilità. Leone XIII, oltre all'essersi rallegrato degli splendidi articoli scritti contro le feste, aggiunse: «Bravi i miei fedeli! voi siete vigili combattenti e soldati sicuri. Sono contento che queste feste di offesa alla nostra santa religione sieno passate. Nella messa odierna ho ringraziato il Signore, che tanto validamente protegge la chiesa. I cattolici hanno trionfato sulle mene delle sette massoniche!»

Un redattore dell'*Osservatore romano* pregò in seguito il sommo pontefice di volergli concedere la benedizione papale per un amico suo, giornalista militante nella stampa liberale, ma uomo onorato ed onesto. Il papa gli diede la chiesta benedizione, ma a patto che il giornalista rientri in sè stesso e dedichi la sua penna alla Chiesa, osservando essere cosa impossibile l'impartire benedizione ad un uomo che, restando nel campo attuale, per un motivo o per l'altro, può trovarsi un giorno nella necessità di schierarsi contro la religione e di combatterla.

Un aumento d'impiegati montanistici. VIENNA 30 (B). Su proposta del ministero d'agricoltura l'imperatore Francesco Giuseppe ha firmato, l'altro ieri, un decreto, che concerne un sensibile aumento nel personale degli impiegati addetti agli uffici delle miniere, che da 69 vengono per tal modo portati a 94. Questo aumento è stato suggerito e richiesto dal fatto che in Austria gli scavi di miniere hanno preso, in quest'ultimo tempo, un forte sviluppo, specialmente quelli di miniere di lignite e di carbon fossile, e che quindi la cerchia di affari degli uffici montanistici si è di molto accresciuta per ciò che riguarda, dal punto di vista della sicurezza, la sorveglianza e l'ispezionamento delle miniere.

L'elezione del dott. Plener a deputato — Badeni deciderà. VIENNA 30 (N). Si dice che il conte Badeni, futuro presidente del consiglio austriaco, deciderà se il dott. Plener, presidente della suprema Corte dei conti, potrà occupare il seggio in Parlamento offertogli dalla Camera di Commercio e d'industria di Eger. Si attende con sommo interesse la soluzione di questa questione che non è determinata da alcuna disposizione di legge e che non riscontra precedenti nella vita parlamentare. Appena il dott. Plener venne proclamato eletto sorsero importanti discussioni e si avanzò la domanda, se il posto d'impiegato comune ai due paesi della monarchia austro-ungarica, come è quello della suprema Corte dei conti, sia compatibile col posto di rappresentante del popolo in Parlamento, o meglio rispetto inverso contrario.

E' noto che il conte Badeni desidererebbe che l'ex *leader* della sinistra tedesca prendesse parte anche per l'avvenire al lavoro parlamentare.

EGER 30 (N). In una lettera diretta al presidente di questa camera di commercio e d'industria, il dott. Plener dichiara di non poter accettare la rappresentanza in Parlamento per i motivi esposti già quando depose il proprio mandato e perchè fermamente deciso di ritirarsi dalla vita politica.

Deputato che depone il proprio mandato. VIENNA 30 (N). Il deputato al Parlamento della città di Kolomea in Galizia, dott. Bloch, ha deposto nelle mani dei suoi elettori il mandato di deputato e ciò per evitare che nella prossima sessione gli antisemiti, non provochino causa la sua presenza alla Camera, spiacevoli scandali. Nelle elezioni suppletorie, che in seguito a questa sua deposizione, verranno indette fra breve, egli ripresenterà la propria candidatura. Si crede però che il dott. Bloch non riuscirà, perchè il comitato centrale elettorale intende di appoggiare un altro candidato.

Fra sovrani e principi. BUDAPEST 30 (B). Ieri sono partiti da Gödöllö l'arciduca Ferdinando, il granduca di Toscana ed il principe Leopoldo di Baviera.

VIENNA 30 (B). Dopo un soggiorno di alcune settimane sulla Mendola, dove si effettuò un sodisfacente miglioramento nel suo catarro bronchiale, l'arciduca Francesco Ferdinando è ritornato oggi nella nostra città, donde, com'è noto, ripartirà fra breve per Lussinpiccolo.

VIENNA 30 (N). Il re Alessandro di Serbia, reduce dal suo viaggio a Biarritz è passato per la nostra città diretto a Belgrado. L'inviato serbo ed altri signori serbi che si erano trovati alla stazione per ossequiare il sovrano, osservarono che egli era di aspetto un po' abbattuto, essendo più magro e più pallido di quando partì pei bagni di Biarritz.

ALBANY 30 (N). Il duca degli Abbruzzi, a bordo del *Colombo*, è partito per Adelaide.

Ministro in giro. LIVORNO 30 (N). Il ministro Barazzuoli, accompagnato dalle autorità, è giunto a Portoferraio, ove fu accolto festosamente. Recatosi al Municipio, dovette affacciarsi al balcone, per salutare e parlare al popolo.

Un monumento. ROMA 30 (N). Lo scultore Zocchi, autore del monumento a Dante in Trento, ha finito di spedire a Palermo un magnifico monumento all'insigne giurista Simone Cuccia.

Gli italiani in Francia e le statistiche della delinquenza francese. ROMA 30 (N). Il vice console italiano a Parigi, cav. Tosti, ha mandato al ministero degli esteri una lunga relazione, con la quale dimostra che da parecchio tempo si è notata una diminuzione dei reati fra gli italiani residenti in Francia. Con ciò è smentita l'affermazione che addebita all'elemento italiano il peggioramento delle condizioni della delinquenza in Francia.

Congresso industriale a Vienna. VIENNA 30 (N). A quanto si vocifera, prossimamente avrà luogo nella nostra città un congresso di industriali. Si attendono importanti decisioni.

Misure sanitarie contro il colera in Spagna. MADRID 30 (B). Il consiglio sanitario ha ordinato che le provenienze da Cetuan vengano sottoposte ad una quarantena, visto che il colera in quella città, anzichè tendere a diminuire, è in via di aumento.

Le lagnanze d'un musicista. ROMA 30 (N). Il maestro Luigi Ricci ha scritto una lettera al *Diritto*, lagnandosi delle acerbe critiche fatte dalla stampa romana al suo inno a Roma, che crearono per lui una corrente sfavorevole che non poteva non influire sull'esito della produzione dell'inno in pubblico.

Mene jugoslave. — Rivelazioni importanti. BELGRADO 30 (N). Il colonnello serbo Przeskowic, che a suo tempo prestò servizio nelle truppe dell'ex confine militare austriaco, publica un opuscolo atto a destare grande sensazione. Egli pretende d'essere stato agente russo e di essersi adoperato per l'unione della Bosnia con la Serbia. Alle agitazioni, organizzate dai partiti allo stesso proposito, avrebbe partecipato anche il vescovo croato Strossmayer. Nel 1866 le truppe del confine militare, dietro un piano prestabilito, invece di andare in Italia, avrebbero dovuto entrare in Bosnia. Anche in Serbia era tutto pronto per questo piano, ma nel momento decisivo la Russia sconsigliò questo colpo di mano che avrebbe potuto avere tristissime conseguenze.

Difterite fulminante. ROMA 30 (N). In un casale presso San Demetrio, sulla linea ferroviaria Terni-Sulmona, si sviluppò una infezione difterica di carattere fulminante. Sei persone di una stessa famiglia, attaccate dal terribile morbo, morirono quasi contemporaneamente.

Commemorazione della battaglia di Sedan nell'America del Sud. NOVA YORK 30 (N). La colonia tedesca di Bogota, capitale della republica Columbia, nell'America meridionale, aveva deciso di commemorare l'anniversario della battaglia di Sedan, percorrendo in processione le vie della città. I francesi venuti a conoscenza dell'intenzione dei tedeschi si organizzarono e stabilirono di opporsi a mano armata alla solennizzazione della vittoria germanica. La polizia per impedire disordini proibì la progettata processione.

Rissa sanguinosa fra giovanotti e la forza publica in Ungheria. BEKES 30 (B). Ieri, durante il mercato annuale, per futili motivi si accese una terribile rissa fra parecchi giovanotti. Accorsa la polizia, venne arrestato un individuo distinto come il più turbolento ed il fomentatore degli altri. Mentre però le guardie si apprestavano a trarre in prigione l'arrestato, i suoi compagni formarono uno stretto cerchio intorno ad esse, cercando di liberarlo. Chiamata in fretta, la gendarmeria cercò di dar mano forte agli agenti; ma questo invece che sedare il tumulto, diede ad esso proporzioni maggiori. I giovanotti impegnarono una lotta a corpo a corpo con la forza publica, bersagliandola con sassate e percotendola con bastoni. La gendarmeria vistasi a mal partito dovette far uso delle armi; vi sono molti feriti.

Duello alla pistola. BRESLAVIA 30 (B). Fra il direttore generale della amministrazione dei beni del conte Guido Henkel, certo Nolde, e l'assessore Kühnemann, vi fu un duello alla pistola, nel quale il primo rimase ferito. La causa dello scontro sta in offese scambiatesi fra i due per ragioni d'indole intima.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Camera di commercio. — Una risoluzione a favore della ferriera di Servola. Terminate le ferie estive ieri sera si radunava la nostra Camera di commercio ad una importante seduta. Sono presenti 29 membri. Presiede il vicepresidente della Camera cav. Francesco Dimmer.

Prima di passare all'ordine del giorno il cav. Dimmer comunica che in seguito all'omaggio avanzato dalla presidenza della Camera per il genetliaco imperiale pervenne col tramite della Luogotenenza analogo rescritto di ringraziamento.

Il vicepresidente commemora quindi il defunto membro sig. Lazzaro Cetcovich, che apparteneva alla classe degli armatori e che prestò l'opera sua in questioni importanti. Invita i presenti ad assorgere in segno di cordoglio. (*Tutti assorgono*).

Il segretario dà quindi lettura di varie comunicazioni su oggetti già evasi, fra i quali figura pure la domanda della deputazione di Borsa al Ministero del commercio affinchè la futura ferriera, che dovrà sorgere sulla collina di Servola, sia ammessa al beneficio della legge del 10 Agosto 1895 sulle nuove industrie che verranno attivate a Trieste e suo territorio.

Al terzo punto dell'ordine del giorno viene data lettura del rapporto dei revisori sul bilancio della Camera pro 1894. I revisori dichiarano di aver trovato perfetta regolarità nelle scritturazioni e la Camera approva il resoconto del bilancio e ringrazia i revisori per le loro prestazioni.

La terna per la nomina di un assessore presso l'i. r. Tribunale commerciale marittimo riesce composto dai signori Enrico Salem, Giulio dott. Kugy e Baldassare Mimbelli.

A delegati della commissione elettorale vengono eletti i signori Luigi Borghi, cav. Giacomo de Eisner e Enrico Staffler.

Al 7.o punto figura l'assegnamento degli stipendi di fondazione «Marco Radich»; sono due da fior. 350 cadauno e sono destinati a giovani che si dedicano alla carriera navale. La Camera li assegna ai signori Ermanno Secco e Mario Buttoraz.

Gli stipendi derivanti dalla fondazione «Francesco Giuseppe», per la scuola industriale, vengono assegnati al sig. Giuseppe Reschitz (fior. 600) e fior. 400 da ripartirsi fra i tre allievi della scuola industriale signori Giovanni Norbedo, Antonio Dobrigna e Edoardo Iurizza.

All'ultimo punto si approvano senza discussione le proposte della Deputazione di borsa in merito al Catasto industriale. Si tratta di una nuova statistica industriale molto complicata, voluta dal governo, che richiederà un aumento di personale nell'ufficio statistico e una spesa non inferiore ai fiorini 5000. — La Camera apprezzando i vantaggi che una statistica così dettagliata offre al commercio si dichiara pronta a sobbarcarsi alla non lieve spesa sempreché le sieno conservati i suoi proventi e sempreché la misura sia estesa a tutte le Camere di commercio della Monarchia.

Con questo punto l'ordine del giorno sarebbe esaurito, ma prima che il vicepresidente levi la seduta prende la parola il cav. di Demetrio per avanzare un'importante proposta.

Prendendo argomento dalle comunicazioni preletto al secondo punto dell'ordine del giorno relativo alla grande ferriera da erigersi a Servola, egli accenna alla guerra che le ferriere dell'interno della monarchia muovono a quest'industria nascente, ne rileva tutta l'ingiustizia perchè la nuova industria non escirebbe dalla sfera tracciata dalla nota legge dell'8 Gennaio 1891. Questa legge richiede che ogni novella industria produca articoli che nei regni e paesi della monarchia o non vengono confezionati affatto o lo sono in misura non corrispondente alle attuali condizioni economiche e anche nel caso che la erezione di queste imprese industriali siano riconosciute di notevole giovamento all'interesse economico generale. Così parla la legge e questo appunto sarebbe il caso perchè ben 200,000 tonnellate di ferro greggio estero entrano annualmente nella monarchia. La ferriera di Servola si prefigge appunto di emanciparci dall'importazione dall'estero. Già nei suoi primordi svilupperebbe una grande attività. Introdurrebbe annualmente 200.000 tonnellate di carbone e 500.000 tonnellate di materiale greggio. L'importazione via mare a Trieste di conseguenza verrebbe raddoppiata e ben 1200 operai troverebbero onorato lavoro.

Di fronte all'aspra guerra che ci muovono le ferriere della monarchia ed alla agitazione diretta a rendere illusorio lo spirito della benefica legge, la Camera di commercio di Trieste — continua l'oratore — non può rimanere indifferente. Conviene altresì rilevare che ostacolando l'erezione di questa ferriera a Trieste, essa sorgerebbe a Fiume dove il governo ungherese le accorderebbe ogni possibile facilitazione. Ritiene opportuno che la Camera si esterni con un voto solenne e perciò presenta, d'urgenza, la seguente risoluzione:

«La Camera di commercio e d'industria di Trieste in vista dell'agitazione mossa da varie Camere di commercio della monarchia contro la ferriera ad alti forni da erigersi a Servola, esprime la ferma fiducia che l'eccelso I. R. governo sanzionerà la concessione di questa ferriera ed accorderà alla medesima tutti i favori previsti dalla legge 10 agosto 1895 in considerazione che questa ferriera supplendo alla deficiente produzione del ferro della monarchia risulterà di gran vantaggio al commercio ed alla navigazione di Trieste.

«Incarica la spett. Deputazione di Borsa di comunicare questa sua risoluzione all'eccelso Ministero nonchè all'inclito Consiglio municipale onde esso si compiaccia appoggiarla». (*applausi*).

Accolta l'urgenza, il vicepresidente, cav. Dimmer, apre la discussione.

Il sig. *Brunner* in un lungo discorso appoggia caldamente questa risoluzione. Osserva che il testo della legge è chiaro e che contro le agitazioni ostili alla sua applicazione, fatte dagli industriali dell'interno conviene protestare energicamente. Trova assolutamente ingiusta la guerra che dall'interno si muove al nostro sviluppo industriale.

Il sig. *Xydias* dice che non vi possono essere divergenze di opinioni in questa Camera sull'importante argomento. Si diffonde con dati statistici sulla produzione del ferro e afferma che questo non è il caso di protestare. La nuova ferriera (alti forni) vuole soltanto produrre ciò che s'importa dall'estero, mentre la ferriera a cilindri dovrà produrre i materiali per i nostri arsenali. Si diffonde in considerazioni sulla esportazione del ferro dall'estero ed afferma che l'avvenire dell'industria del ferro è riservato alle città marittime. Accenna egli pure ai vantaggi che si offrono da Fiume alle nuove industrie e conclude appoggiando caldamente la risoluzione Demetrio. (*Applausi*).

Posta a voti essa viene accolta ad unanimità.

Quindi la seduta è levata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: Dal signor Antonio Naglos di Cormons: a dispetto dei nemici in una lieta circostanza, Lire it. 50; dal «Circolo ristretto saldacontistico», riunito ad agape lieta, cor. 2.80.

Settecento operai senza lavoro. Ulteriori offerte pervenute alla Società operaia per gli operai dello Stabilimento Modiano:

Degano Matilde f. 1.50
Ricavo netto della festa datasi al «Mondo Nuovo» « 53.06
Assieme f. 54.56

— Nelle elargizioni per gli operai della fabbrica Modiano, annunziammo ieri quella del club dei pasticceri, come fatta per un *lieto avvenimento*; si doveva dire «per un *triste avvenimento* del collega Vasessa». Dal giorno alla notte, come si vede.

Il torrente della Tesa. E' noto come il Consiglio municipale, - preoccupato delle cattive condizioni igieniche in cui versava il rione di Rozzol e specialmente quella parte popolatissima che sta a ridosso della collina, sulla sponda sinistra del torrente della Tesa, - deliberasse di procedere alla copertura del torrente stesso o almeno di quella parte che corre fra l'abitato. A dire il vero, la denominazione di torrente a quel filo d'acqua che corre pigramente nel letto sassoso di un fosso, è arrischiata. E' piuttosto un torrentello, passabile quasi sempre a piedi asciutti. C'è un guaio però, chè sui margini vi si installa ogni giorno una popolazione di lavandaie, le quali - essendosi costruite dei piccoli stagni ove quando c'è l'acqua, vi passa e li ricolma - adoperano quell'acqua stagnante per la lavatura della biancheria sporca. Avviene che da quei fossatelli, poveri d'acqua — ove milioni di microorganismi vanno a putrefarsi o a putrefar l'acqua e il fango che li accoglie, — esalano miasmi pestiferi. C'è il caso di dire: guai se non ci fosse la *bora*, a purificare di tratto in tratto col suo soffio potente quel regno di microbi.

Il Consiglio municipale fece opera saggia dunque, deliberando la copertura di quel fossato. Tutto il rione, ove s'accalca una popolazione di lavoratori, bisognosi di aria sana per i loro polmoni affaticati, ne risentirà un notevole miglioramento in linea igienica. In quanto alle lavandaie, non c'è bisogno di ricordare che ci sono apposta per esse i publici lavatoi tenuti dal Comune forniti abbondantemente d'acqua.

E d'altra utilità ancora sarà fecondo questo lavoro di copertura. Per esso la via della Tesa raggiungerà l'Ippodromo di Montebello, rendendo meno difficile la realizzazione del progetto caldeggiato dall'on. d'Angeli, di una via larga 20 metri, che dalla Piazza della Barriera vecchia conduca direttamente all'Ippodromo, dando più facile accesso al rione di Rozzol.

Sotto tutti i punti di vista dunque, economico, edilizio ed igienico, l'opera iniziata dal Comune è lodevole, e nessuno crediamo potrà dire che sieno spese male quelle migliaia di fiorini, che ogni anno il Comune destina a quel lavoro.

Finora furono coperti brevi tratti del torrento, ora si continuerà il lavoro: la Delegazione municipale nell'ultima sua seduta deliberò la spesa di altri fiorini 10,000 a tale scopo.

Il nuovo lavoro dovrà esser compiuto entro il 1895.

Nuptialia. La distinta e gentile signorina Ortensia Schmitz si è unita ieri in matrimonio con l'egregio signor Moisè Ancona. Alla nuova coppia inviamo i nostri più sinceri rallegramenti, e i nostri più fervidi auguri.

Estate interminabile. Nell'Italia meridionale si crede dal popolo che al cader di settembre e al principio di ottobre, in onore del battagliero arcangelo Michele, si plachino i venti, fuggano le nubi, e il sole riversi sulla terra i suoi raggi più roventi. E davvero anche da noi in questi giorni sembra di essere nel cuore del luglio o nel cominciare d'agosto, quando la siccità non è cosa anormale, e il calore del sole è tollerato generalmente come una «roba di stagione».

I passeggi publici sono fino a tarda ora animatissimi, perchè tutti cercano un po' di ristoro, dopo l'arsura della giornata; e i bagni sono ancora popolatissimi.

Il bagno Fontana, approfittando di questa continuazione d'estate, annuncia che rimarrà aperto al publico a tutto il mese d'ottobre; e anche il servizio del tramway fino alla Lanterna, che ogni anno al primo d'ottobre viene sospeso, continuerà.

Parole, ora, che noi si fa di questi preparativi per difendersene, il caldo non se ne vada insalutato ospite.

Affidavit. Il r. console generale italiano cav. Giulio Malmusi, fu testè delegato dal ministero del tesoro a ricevere le dichiarazioni dell'*Affidavit* per le cedole a scadenza del 1. ottobre 1895 dei seguenti titoli: Consolidato 3 per cento; Prestiti ex pontifici 1860-64; Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele.

Il numero dei *bordereaux* da cedere ai possessori di cedole è limitato ad uno solo, come rimangono ferme tutte le altre disposizioni date in occasione della precedente scadenza 1. aprile del corrente anno, anche per quello che riguarda l'obbligo della presentazione dei rispettivi titoli.

A principiare dal 1. ottobre prossimo, si attenderà presso la Cancelleria consolare al servizio dell'*Affidavit* nei giorni non festivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Lo sviluppo di una scuola cittadina. Alla scuola popolare di via Ferriera è annessa da parecchi anni una classe di scuola cittadina, che forma la sesta classe della scuola popolare. In seguito all'aumentata frequentazione, a quella classe era stata aggiunta una parallela, che aveva essa pure una buona frequentazione. Però appunto per questo considerevole concorso di scolari, erasi manifestata la necessità dell'apertura d'una seconda classe di scuola cittadina, rispettivamente settima della scuola popolare.

La Commissione scolastica municipale, udito il parere della dirigenza di quella scuola, propose e la Delegazione municipale approvò la soppressione della parallela della VI classe, concentrando gli scolari in una classe sola, e l'erezione di una settima classe.

Naturalmente, questa deliberazione ne importa fra qualche anno un'altra: quella dell'erezione della VIII classe, a completamento della scuola cittadina.

I sequestri. Il locale Tribunale provinciale confermò i già praticati sequestri dei seguenti periodici:

L'Italia del popolo, di data Milano 18 settembre; l'*Alpigiano*, di data Belluno 20 e 21 settembre; *La Gazzetta d'Aqui*, di data 14 e 15 settembre; *La Stampa, Gazzetta piemontese*, di data Torino 18 e 19 settembre; *La Lombardia*, di data Milano 21 settembre; del supplemento *XX Settembre* della *Tribuna* di Roma, del *Don Chisciotte* di Roma 23 settembre; periodici contenenti articoli nei quali la locale i. r. Procura di stato ravvisò gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità (§ 65 a del Cod. pen.) e del delitto di sedizione, previsto dal § 300 del Cod. pen.

La stessa autorità procedette al sequestro dell'opuscolo di Emanuele Turchi, intitolato *A Roma capitale d'Italia - XX settembre 1870 — XX settembre 1895*, carme, publicato a Milano dalla Casa editrice A. Bocca. Nel tenore di quel carme l'i. r. Tribunale provinciale ravvisò gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità.

I passeggi sono riservati ai pedoni! L'avvertimento lo conoscono tutti, ma forse appunto perchè è una roba proibita, tutti coloro cui è diretto s'affrettano quando loro talenta a porlo in dimenticanza. Avviene che molto frequentemente i viali dei publici passeggi, riservati ai pedoni, vengono abusivamente transitati da ruotabili, evidente pericolo per la sicurezza dei passanti. La Delegazione municipale, nell'intento di far ben presente a chi di ragione tale divieto, deliberò di collocare parecchie tabelle monitorie ai viali di passeggi riservati ai pedoni. La spesa sarà di 400 fiorini.

Le piccole spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 130 per la riparazione del pavimento delle poste dei cavalli nell'appostamento principale dei vigili ed in quello in piazza Lipsia; di f. 35 per restauro di una stanza di cancelleria negli uffici magistratuali, e il sorpasso di spesa di f. 3.75 (sopra una spesa già approvata di f. 400) per la costruzione d'un canale coperto nel sobborgo di Servola.

L'acqua a S. Giacomo. La Delegazione municipale, accogliendo i reclami presentatile, aveva placitato l'importo di f. 356 per aprire uno sbocco d'acqua presso le case operaie di Chiarbola superiore, e per trasiocare la fontanella esistente in via Colombo, presso l'Asilo infantile di Rena nuova. Il lavoro fu eseguito, con grande sodisfazione degli abitanti di quel popoloso rione, e la Delegazione, prendendone atto, sanava il sorpasso di spesa di f. 32.89, occorso in quel lavoro.

Cassa di risparmio triestina. Nel mese di settembre 1895 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 1688 fior. 332,105.54, rimborsi N. 1729 f. 271,280.53, libretti emessi N. 304, estinti N. 273.

Stipendii scolastici conferiti. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale, furono conferiti a tre potenti gli stipendi scolastici di fondazione Ananian e Girolamo Grego, per studenti tecnici, di legge e di commercio o nautica. Le istanze non accolte verranno restituite d'ufficio ai petenti.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Polluce* partì da Santos per Trieste il 28 settembre.

Teatro Fenice. Anche iersera il publico accorse in folla alla rappresentazione del circo Sidoli, il quale è ormai entrato trionfalmente nelle buone grazie dei triestini. Il direttore sig. Cesare Sidoli destò schietto entusiasmo con la presentazione di un quadro ippologico formato da 5 stalloni morelli ed uno grigio e con la presentazione di sei stalloni sauri, ammaestrati in modo meraviglioso. La signora Anny Sidoli, montando all'alta scuola un puro sangue arabo, si rivelò cavallerizza elegante e disinvolta e riscosse applausi calorosissimi. Il *clown* Adolfo e il suo indivisibile *Cocò*, suscitarono un'ilarità colossale, irrefrenabile con la loro gustosissima parodia del lavoro acrobatico al tappeto. Molto applauditi i *clowns* musicali *Paul* e *William*, pieni di trovate comico-musicali esilarantissime.

Ma se volessimo enumerare tutti gli artisti applauditi, dovremmo rifare da capo il programma della rappresentazione, la quale fu tutta un continuo succedersi di applausi.

Questa sera rappresentazione alle 8 con programma cambiato; domani due rappresentazioni: la prima alle 4, dedicata ai fanciulli, e venerdì serata *high-life*.

Strascico di un dibattimento di Assise. Nella notte dal 20 agosto 1894, Andrea Bubnich e Luigi Castelliz, [illegible] a penetrare nel lavoratorio di orologiaio di Antonio Pfeifhofer, in Hall, villaggio della Stiria, ne asportavano un rilevante numero di orologi, di catenelle e d'altri oggetti preziosi, per un complessivo valore di 300 fiorini, e, allontanatisi tosto da quel paesello, si recavano a Salisburgo, ove si divisero per isfuggire alle ricerche della polizia. Il Bubnich, incaricato di custodire il fardello degli oggetti rubati, viaggiando a piccole tappe, venne a San Michele di Capodistria, ove s'imbattè in Giovanni Hussu, detto *Cuso*, di 32 anni, da [illegible], in quel di Sesana, già punito, suo amico, al quale narrò del furto commesso in compagnia del Castelliz e disse come fosse imbarazzato per la vendita di tutti quegli oggetti preziosi, che avevano seco. Il Hussu si offerse allora di prendere in consegna la *res furtiva*, promettendo anche di venderla, sicchè l'amico gli diede il fardello, che conteneva 56 orologi e alcune catenelle, dopodichè insieme presero la ferrovia per Trieste. Alla stazione di Erpelle il Bubnich si allontanò dalla strada ferrata per recarsi al villaggio di Passek e il Hussu proseguì per Trieste. Dopo qualche tempo il Castelliz, non ricevendo nuove nè del compagno di furto, nè del bottino ad esso consegnato, venne a Trieste per rintracciarlo. Appreso da conoscenti che il Bubnich era stato a Draga da Giacomo Gropaiz, di 30 anni, calzolaio, da San Michele di Capodistria, già punito, e si recò da questo a chiedere notizia. Il Gropaiz gli disse che il Bubnich, allora assente, sarebbe ritornato di lì a qualche giorno, ed egli gli lasciò un biglietto, chiedendo la restituzione della metà dei preziosi derivanti dal furto.

Ritornato il Castelliz dopo una settimana, il Gropaiz gli consegnò un pacchetto, in cui erano ventotto orologi. Contento di aver ricuperato il bottino che già credeva perduto, egli venne a Trieste, dalla propria madre, Francesca Castelliz, di 46 anni, sarta, da Littai, già punita, alla quale diede in custodia gli orologi, dei quali poi vendette alcuni alla spicciolata. Che cosa era successo intanto del Hussu e del Bubnich? Il primo aveva tentato invano di vendere tutta la *res furtiva* in blocco, e non essendoci riuscito, l'aveva restituita al Bubnich, il quale, poi, l'aveva depositata, in gran parte, presso il Gropaiz. L'ufficiale di polizia Titz, scoperti in quella il Bubnich e il Castelliz, li arrestò e i due ladri, comparsi dinanzi ai giudici popolari, nella sessione delle assise di quest'anno, pienamente confessi, furono condannati, il primo a 7 anni e il secondo a 6 anni di carcere.

Sulla base delle loro rivelazioni, che indicavano Giovanni Hussu, Giacomo Gropaiz e Francesca Castelliz, quali loro complici, la Procura di stato procedette contro questi, formulando in loro confronto accusa per

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 76

— No, ha bisogno di riposo; il sonno soltanto le renderà le forze. Se si sveglia le darai la nuova pozione che farò preparare: un cucchiaio ogni mezz'ora.

— Esci tu?

— Sì, ho bisogno di prendere aria... eppoi bisogna avvertire la superiora del collegio e il signor Ferté, il tutore di Giovanna.

— Che cosa è avvenuto, figlio mio?

Roberto le raccontò rapidamente gli avvenimenti che noi conosciamo.

— E' un tentativo di assassinio — concluse egli — ma è necessario nascondere l'accaduto... altrimenti l'onore di Giovanna sarebbe perduto.

La signora Dauray prese la mano del figlio nelle sue...

— Sei tu che l'hai salvata! — mormorò ella...

— Sì, per un altro — fece Roberto con amarezza.

— Comprendo che tu l'ami... ed era proprio la donna che io avevo sognata per te.

— E' impossibile! — fece egli scuotendo la testa.

— E perchè?

— Ella ha acconsentito a sposare un altro... e sono stato io stesso che l'ho consigliata di rinunciare a me!... Ella è ricca, io sono troppo povero. Vi sono degli avvilimenti agli occhi del mondo che io non potrei sopportare... — Preferisco la morte! — aggiuns'egli sottovoce.

E, deponendo un bacio febrile sulla fronte della signora Dauray, si slanciò fuori della stanza.

— Povero figlio! — sospirò la madre, guardandolo mentre usciva, e asciugandosi le lagrime che ella aveva trattenute, finchè lui avrebbe potuto vederle.

Poi si [illegible] Giovanna, immobile e più bianca di una statua di cera.

Un alito quasi impercettibile sollevava il casto petto della giovane.

La signora Dauray si chinò verso di lei, e ponendo alla sua volta le labbra sulla fronte della signorina d'Esparre:

— Tenete! - fece ella sottovoce — ricevete questo bacio che egli ha dato a me, non osando darlo a voi!

Roberto, dopo essere salito nel suo gabinetto, per scrivere la ricetta necessaria la consegnò alla vecchia Margherita e uscì subito.

La sua angoscia e la sua agitazione erano estreme: — forse non aveva mai sofferto tanto.

Giovanna si trovava in casa sua! ... con una sola parola, lasciando che gli avvenimenti seguissero il loro corso regolare, poteva comprometterla abbastanza perchè il suo matrimonio col conte di Noirville diventasse impossibile.

[illegible] secondo le idee del mondo, per il suo passo sconsiderato, poteva essere sua, senza che egli avesse nulla da rimproverarsi.

Non era più lui che aveva creato le circostanze. Non aveva premeditato, non aveva calcolato niente.

La tentazione era forte, terribile.

Per alcuni istanti, Roberto credette che non avrebbe avuto l'eroismo di resistervi.

D'altra parte, quanti altri non sarebbero stati costretti a soccombere al posto suo?

Abbiamo detto che era uscito.

Camminava attraverso la campagna come un pazzo.

Tuttavia, dopo essersi lasciato trascinare per un momento dalla passione, la ragione gli ritornò.

Giovanna, nella loro breve conversazione, gli aveva ben detto che era andata all'appuntamento per impedirgli di suicidarsi; ma vedendolo vivo, sapendo di essere in casa sua, non aveva punto manifestato l'intenzione di rompere il suo matrimonio col [illegible]

Al contrario, sembrava desiderosa di evitare le conseguenze della sua imprudenza, di lasciarne ignorare i motivi al suo futuro marito.

Roberto si raddrizzò col rossore in fronte.

Se Giovanna gli avesse detto:

— E' finita, ti amo abbastanza per sfidare tutto...

Lui avrebbe accettato senza esitare, passando sulla suscettibilità del suo punto di onore e della sua coscienza delicata.

Ma abusare della situazione [illegible] Giovanna, quando Giovanna pareva che non vi acconsentisse...

Mai!

L'amava troppo per non volere essere corrisposto con la stessa violenza e dal momento che la signorina d'Esparre non si gettava nelle sue braccia di sua spontanea volontà, lui era troppo fiero per accettarla senza il di lei consenso.

Continua — Arturo Arnould